Udine - Anno 55 N. 94

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 13 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 19 Aprile 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tasse Governative in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 560
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La nomina del Consiglio Nazionale delle Corporazioni

ROMA, 18.

Ieri S. M. il Re ha firmato i seguenti due decreti di nomina dei membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni:

Sono nominati membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni per il triennio 1930-32 i signori:

Per la Sezione delle professioni libere e delle arti:

a) Sottosezione delle professioni libere: designati dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti: avv. Gaetano Grisostomi-Marini, dott. Armando Morini, rag. Francesco Penazzo, ing. Giuseppe Gorla, architetto Giuseppe Boni, dr. Luigi Sarcoli, geometra Ezio Fanti, dott. Baldassare Gambino, prof. Carlo Baslini, dott. Luigi de Dominicis, dott. Ruggero Ruggeri, dott. comm. Antonio Russo Ajello, Curzio Malaparte Suckert, Maria Vittoria Luzzi.

b) Sottosezione delle arti: designati dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti: Corrado Pavolini, Carlo Carrà, Franco Albano, architetto Armando Melis, Cornelio di Marzio. — Designati dalla Confederazione generale fascista dell'industria: onorevole Franco Ciarlantini, sen. Giuseppe Bevione, on. Gino Pierantoni. — Designati dalla Federazione autonoma fascista delle Comunità artigiane d'Italia: architetto Raffaello Fagnoni.

Per la Sezione dell'industria e dell'artigianato:

a) Sottosezione dell'industria: designati dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana: prof. Giovanni Barella, professor Giovanni Dettori, prof. Felice Guarnieri, on. avv. Gino Olivetti, dott. Alberto Pirelli, Giuseppe Ceccarelli, Giuseppe Lo Cascio. — Designati dalla Confederazione nazionale fascista dell'industria: on. Ambrogio Irianni, on. Augusto Crò, on. Lino Domeneghini, prof. Riccardo del Giudice, dott. Angelo Tarchi, comm. Melchiorre Melchiori, prof. Nazareno Bonfatti. — Designati dall'Ente nazionale della Cooperazione: on. Celeo Calvetti, avvocato Francesco Malgeri.

b) Sottosezione dell'artigianato: designati dalla Federazione autonoma fascista delle Comunità artigiane d'Italia: dott. Domenico Gattinara, Emilio Magliaretta.

Per la Sezione dell'agricoltura:

Designati dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori: sen. Antonio Marozzi, dottor Carlo Pareschi, dott. Julo Fornaciari, conte Paolo Thaon di Revel, conte Giuseppe Pavoncelli, dottor Antonio Zappo Recordati, avvocato Ferruccio Ferroni. — Designati dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura: Antonio Aghemo, rag. Giordano Gattamorta, Andrea Marzatico, Gino Panconesi, avv. Roberto Roberti, on. Franco Angelini, on. Mario Ascione. — Designati dall'Ente nazionale delle Corporazioni: dott. Rosario Labadessa, ing. Luigi Faleschini.

Per la Sezione del commercio:

Designati dalla Confederazione nazionale fascista dei commercianti: on. Ercole Cartoni, Giuseppe Cerrutti, cav. Cesare Pinchetti, comm. Francesco Boccadifuoco, ing. Mario Chesne Dauphiné, Giuseppe Natale. — Designati dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio: Luigi Carnacina, Matteo Gazzo, on. Giuseppe Lanci, avv. Mario Levi De Veali, rag. Carlo Rampini, Riccardo Villa. — Designati dall'Ente nazionale della Cooperazione: Riccardo Muzioni, dott. Augusto Risi.

Per la Sezione trasporti marittimi ed aerei:

a) Sottosezione trasporti marittimi, designati dalla Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi e aerei: onor. Domenico Brunelli, comm. Antonio Cosulich, comm. Tito Campanella, ing. Arturo Barpi. — Designati dalla Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria: avv. Augusto Agazzi, Attilio Benzi, on. Giuseppe Gardina, on. Alberto Zanicchi. — Designato dall'Ente nazionale della Cooperazione: on. Gaetano Postiglione.

b) Sottosezione trasporti aerei: designati dalla Confederazione nazionale fascista trasporti marittimi e aerei: on. Renzo De La Penne, cav. uff. Guido Cosulich, cap. Antonio Venturini. — Designati dalla Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria: Franco Cigana, on. Piero Ferretti, on. Ettore Leale.

Per la Sezione dei trasporti terrestri e navigazione interna:

Designati dalla Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna: comm. Felice Baragiola, ing. Giuseppe Ottone, prof. Renato Trevisani, ing. Riccardo Luzzati. — Designati dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna: avv. Guido Chiurazzi, on. Ugo Barni, Enrico Bruni, Basilide Morelli. — Designato dall'Ente nazionale della Cooperazione: on. Carlo Peverelli.

Per la Sezione delle banche:

Designati dalla Confederazione generale bancaria fascista: dottor Guido Antognoli, comm. Aroldo Barni, comm. avv. Federico Danesi, gr. uff. rag. Ernesto Giardini. — Designati dalla Confederazione generale Sindacati fascisti bancari: avv. Placido Gallo, dott. Giovanni Saja, rag. Luciano Consolo, gr. uff. cav. Mario D'Amelio.

Per il P. N. F.:

Designato dal Segretario del Partito: comm. Umberto Klinger.

Per l'Associazione generale fascista del Pubblico Impiego:

Designato dall'associazione predetta: on. Aldo Lusignoli.

Per le associazioni autorizzate a norma dell'art. 92 del R. D. 1° luglio 1926:

Designati dalle associazioni predette: on. Lare Marghinotti, on. Carlo Scorza.

Esperti:

Destinati dal Ministro per le Corporazioni: prof. Gino Arias, prof. Rodolfo Benigni, on. Bramante Cucini, prof. Gustavo Del Vecchio, sen. Giuseppe De Michelis, prof. Alberto De Stefani; on. Lando Ferretti, prof. Agostino Lanzillo, Angelo Oliviero Olivetti, on. Edmondo Rossoni.

Nominati di diritto:

Sono nominati membri di diritto del Consiglio nazionale delle Corporazioni i signori: S. E. Giuseppe Bottai, Ministro delle Corporazioni; S. E. prof. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste; S. E. Augusto Turati, Segretario del P. N. F.; S. E. Emanuele Trigona, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni; S. E. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni; on. Giacomo di Giacomo, Presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti; on. Antonio Stefano Benni, Presidente della Confederazione generale fascista dell'industria italiana; on. Arnaldo Fioretti, Presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria; on. prof. Vincenzo Buronzo, Commissario governativo federale delle Comunità artigiane; on. Gino Cacciari, Presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori; on. Luigi Razza, Presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura; on. Ferruccio Lantini, Presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti; on. A. De Marsanich, Presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio; on. Giovanni Fava, Presidente della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei, on. Luigi Magnotti, Presidente della Confederazione nazionale fascista della gente di mare e dell'aria, on. Corrado Marchi, Presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna; on. Livio Ciardi, Presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna; on. Giuseppe Bianchini, Presidente della Confederazione generale bancaria fascista; onor. Natale Bizzetti, Presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei bancari; on. Bruno Biagi, Presidente dell'Ente nazionale della Cooperazione; on. Achille Starace, Vicesegretario del P. N. F.; on. Alessandro Melchiori, Vicesegretario del P. N. F.; comm. Anselmo Anselmi, direttore generale Ministero delle Corporazioni; comm. Mariano Pierro direttore generale Ministero delle Corporazioni; comm. Raffaele Pilotti, direttore generale Ministero delle Corporazioni; comm. Emanuele Filiberto Carnevali, direttore generale al Ministero delle Corporazioni; comm. Vincenzo Camagni, direttore generale al Ministero delle Corporazioni; commendator Eliseo Jandolo, direttore generale al Ministero Agricoltura e Foreste; gr. uff. Giovanni Nicotra, direttore generale al Ministero Agricoltura e Foreste; comm. Mario Mariani, direttore generale al Ministero dell'Agricoltura e Foreste; on. Maurizio Maraviglia, Presidente Patronato Nazionale; on. Carlo Delcroix Presidente dell'Associazione mutilati, on. Amilcare Rossi, Presidente dell'Associazione nazionale combattenti.

La nomina del camerata ingegnere Luigi Faleschini a membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, è un alto riconoscimento, meritato.

L'ing. Faleschini come combattente, come fascista, come cooperatore, ha un brillante passato: volontario di guerra, tenente di artiglieria, svolse delicati compiti per incarico del Comando Supremo.

Nel dopo-guerra, aderì al Fascismo, fu il primo Sindaco di Pontebba ove promosse la ricostruzione della cittadina distrutta.

Ebbe vari incarichi dal Partito e dall'Associazione Combattenti e fu Presidente della Federazione provinciale del Sindacato Italiano delle Cooperative.

Attualmente ricopre le seguenti cariche: Ispettore provinciale del Partito, Segretario politico di Pontebba, Commissario straordinario del Fascio di Tarcento, Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

Al camerata ing. Faleschini, nel mentre riconosciamo chiare doti di mente, di competenza e di attività, inviamo — per l'alto ufficio conferitogli — vive congratulazioni ed i migliori auguri.

(N. d. R.).

La Cassa Mutua di Malattia

ed il suo funzionamento

ROMA, 18 (notte).

Il Presidente della Confederazione Fascista della Industria ha inviato a tutte le Unioni Provinciali dipendenti una circolare sul funzionamento della Cassa Mutua e di Malattia. Nella circolare è detto fra l'altro che, affinchè si possa procedere alla costituzione delle Casse suddette, in relazione alle condizioni ed esigenze locali, è necessario che ciascun ufficio provveda all'accertamento del numero degli operai appartenenti alle diverse categorie, al numero di essi per ogni singolo comune, alla media dei salari di ciascuna categoria e di tutti gli altri dati necessari alla costituzione e al buon funzionamento di una mutua.

La circolare ricorda inoltre che le Casse aziendali devono essere costituite soltanto quando vi siano almeno due mila lavoratori di categoria. Gli uffici sono poi invitati a trasmettere alla Confederazione l'elenco delle casse assistenziali esistenti nelle rispettive provincie, indicando il carattere e le misure dei contributi a seconda che vengono attuati (se fissi o percentuali), le misure della prestazione, il numero degli inscritti e l'attuale consistenza patrimoniale.

Da uno scacco all'altro

Briand ha un progetto per gli Stati Uniti d'Europa

PARIGI, 18.

Nel «Matin», Sauervein scrive che il signor Briand invierà prossimamente a ventisei Stati europei il formulario al quale aveva fatto cenno nel settembre scorso alla fine della colazione nella quale si era avanzato il progetto di una Federazione europea. Sauervein assicura che un memorandum molto preciso è stato preparato dal signor Briand, che consulterà il Governo prima di farlo pervenire agli interessati e di comunicarlo al pubblico.

Sauervein aggiunge che a Londra il problema europeo è apparso difficile, ma non è una buona ragione perchè non lo si debba affrontare.

D'altra parte, sempre secondo Sauervein, non si tratta in questo caso di un semplice passo fondato sull'amore alla pace e sul bisogno della sicurezza: si tende alla federazione europea per unire, dei paesi che hanno interessi comuni.

Sauervein così conclude il suo articolo:

«Se l'Europa non diviene un mercato omogeneo declinerà e si impoverirà. Allora gli ambiziosi come i rivoluzionari vi troveranno il loro tornaconto e la pace non sarà di lunga durata. Del resto la decisione dipende da due raggruppamenti che si sono uniti a Locarno con un patto di sicurezza: la Germania e i suoi vicini, raggruppamento geografico; la Francia e i suoi alleati, raggruppamento politico. I vicini della prima sono gli alleati della seconda. Tutti insieme debbono trovare in una organizzazione politica le basi dell'Europa nuova se l'Europa vuol vivere».

L'Impero che si sfalda

PARIGI, 18.

Fortunato Strowski, in un articolo pubblicato sul «Paris Midi», dimostra che la Conferenza navale era volta ad un sicuro scacco per la natura stessa dell'Impero Britannico.

Egli scrive fra l'altro:

«Non è per colpa di Roma solamente che la Conferenza navale è fallita. Il partito preso dagli italiani è stato occasione del suo scacco, la sua causa immediata, non la sua ragione profonda».

E più oltre: «Washington non ha alcun interesse a possedere una grande marina illimitata, nè è facile calcolare le sue necessità: la Francia lo stesso. L'Italia, spinta dall'istinto malato ed eroico di grandezza, reclama una certa illusione di illimitato. Ma non è ciò solo che ha finalmente fatto cadere il progetto pacifico della Nazione dominatrice sul mare. Se l'Inghilterra veramente avesse voluto, io dico l'Inghilterra e non un impero o una maggioranza, la Conferenza sarebbe riuscita. Ma capo e centro dell'Impero Britannico, essa non poteva volere come si vuole quando si vuole. Io non dirò che l'Impero Britannico crolla da tutte le parti; ma nessuno ignora che ciascuna delle parti dell'Impero si trova in difficoltà».

Dopo aver accennato sommariamente ai gravi mali che incombono sulle varie parti dell'Impero, l'articolista così conclude:

«Non è per fare la guerra contro un altro Stato che l'Inghilterra ha bisogno della sua flotta. E' per consolidare la unità dell'Impero che si curva sotto il proprio peso e per lottare contro la distanza, il tempo e la estensione del globo terrestre sul quale l'Impero è sparpagliato. Fino a che non saranno cambiate queste condizioni naturali ogni Conferenza navale fallirà, quando anche l'Italia e la Francia si avviassero sotto braccio, cantando la Marsigliese della pace».

IN INDIA

Il boicottaggio delle merci inglesi

NAVSARI, 18.

Oggi come è noto, comincia la campagna per boicottare ogni sorta di merci di provenienza inglese. Gandhi ha dato ordine ad una dozzina di donne che si trovano nel suo seminario di unirsi a sua moglie per sostenere questa nuova campagna che, nell'intendimento del Mahatma, deve svolgersi in grande stile.

GIALALAPUR, 18.

Una delle signore che dirigono la campagna antialcoolica ha dichiarato che dall'inizio di tale campagna 20 mila uomini hanno promesso di rinunziare alle bevande alcooliche. La moglie di Ghandi e numerose altre signore hanno iniziato ora un'attivissima campagna antialcoolica nelle regioni di Surate di Gialalapur.

Notizie contraddittorie smentite

circa una crociera aviatoria italiana

ROMA, 18.

Circolano in qualche giornale estero notizie contraddittorie intorno ad una crociera che verrebbe eseguita nella prossima estate dall'Italia a New York, con apparecchi del tipo usato nella transvolata Roma-Brasile ed impiegati nell'inverno scorso dal maggiore Maddalena in tentativi interrotti, a causa del maltempo per battere il record di durata di distanza in circuito chiuso.

L'apparecchio italiano S. 64 bis è certamente in grado di coprire la distanza Roma - New York ed oltre, ma sta di fatto che l'aviazione italiana non prepara alcuna crociera di questo genere, che nulla ancora è stato deciso per tentativi anche singoli di traversate atlantiche. Ad altre intuizioni ha dato origine la presenza di un idrovolante italiano nelle acque della Guinea portoghese. Effettivamente un apparecchio italiano ha eseguito prove di decollaggio nelle zone torride, per studi di impiego e esperienze che potrebbero portare alla realizzazione di una manovra spoliviententale in mari lontani. Tuttavia è da escludere che nella prossima estate abbia luogo, come è avvenuto nel 1928 e nel 1929, una crociera in massa dell'aviazione italiana.

Il record di un dispaccio telegrafico

In 2 ore e 5 minuti il giro del mondo!

NEW YORK, 18.

Tutti i giornali mettono in rilievo il record di velocità battuto da un messaggio di saluto che ha compiuto in due ore cinque minuti per ben due volte il giro del mondo, dopo aver fatto 18 tappe nei più importanti uffici esteri dell'Associated Press e in quattro uffici di agenzie sue alleate.

Ognuno degli uffici che hanno ricevuto il messaggio, l'ha spedito immediatamente al prossimo ufficio.

E' la prima volta nella storia della elettrotrasmissione di parole che un messaggio ha percorso una distanza così grande ed è stato ritrasmesso tante volte.

Il messaggio spedito da New York il mattino di lunedì 31 marzo scorso, è ritornato all'ufficio di spedizione esattamente due ore e cinque minuti dopo, avendo percorso due volte il giro del globo. Alle 2 del pomeriggio dello stesso giorno erano già arrivati alla sede dell'Associated Press, per filo e per radio, i rapporti di tutti gli uffici indicanti l'ora di arrivo e di spedizione del messaggio stesso.

Per tale trasmissione sono stati impiegati 25 sistemi diversi di comunicazione. Il tempo minimo di trasmissione è stato raggiunto a Roma dove il messaggio, giunto da Ginevra attraverso le Alpi, è stato ritrasmesso, in soli tre minuti dal suo arrivo a Costantinopoli, pur dovendo attraversare le frontiere d'Italia, Austria, Jugoslavia, Ungheria, Grecia e Turchia.

Anche il tempo impiegato per la ritrasmissione da Mosca a Pechino è stato di soli 4 minuti e di eccezionale brevità data la enorme distanza fra le due stazioni. Notevole è stato anche il rapidissimo viaggio del dispaccio dal Cairo alla Città del Capo, a Melbourne, a Bombay, alle Isole Hawai e a S. Francisco.

Le iniziative per la Festa del Libro

illustrate da S. E. Alfieri

ROMA, 18 (notte).

Il Sottosegretario on. Alfieri ha concesso una intervista sulla preparazione e le iniziative concertate per la prossima Festa del Libro. La manifestazione sarà preceduta e accompagnata da numerose altre iniziative culturali e di propaganda. Le conferenze saranno tenute nei teatri, nei cinematografi ed in altri luoghi di pubblica riunione e avranno luogo speciali spettacoli teatrali con commedie italiane. Vi saranno anche conversazioni o letture nei circoli culturali, da parte di persone scelte dalla delegazione locale. Avrà luogo pure un concorso delle vetrine, al quale parteciperanno tutte le librerie; infine, nel giorno della Festa del Libro, gli studenti percorreranno ordinatamente le vie della città con scritte e manifesti inneggianti alla giornata del Libro.

A questo proposito le delegazioni studentesche prenderanno accordi con le delegazioni locali, affinchè le manifestazioni vengano effettuate secondo un organico programma e con grande solennità.

In tutte le scuole medie elementari saranno tenute da professori appositamente incaricati delle brevi conferenze per ricordare agli alunni la importanza della celebrazione e per illustrarne gli scopi e l'alto significato. Nelle scuole verranno posti dei banchi per la vendita di libri popolari e le scolaresche saranno accompagnate a visitare le biblioteche e le librerie. Nello stesso giorno si effettueranno nelle scuole le premiazioni annuali con libri ai migliori scolari. Verranno poi affissi in tutta Italia dei manifesti che saranno distribuiti dall'Alleanza Nazionale del Libro.

Anche quest'anno il Ministro dell'Educazione Nazionale e il Segretario del Partito hanno dato il loro valido appoggio all'iniziativa. Concludendo, l'on. Alfieri ha detto:

«Il Duce, il quale per il passato ha dimostrato di seguire con simpatia questa manifestazione per cui ha avuto parole di elogio, vorrà ancora quest'anno dare un segno significativo del suo interessamento, firmando con firma autografa un certo numero di libri dei suoi discorsi che saranno assegnati ai migliori alunni delle scuole medie».

Il Concorso Dux rinviato al 29 aprile

ROMA, 18.

Persistendo l'inclemenza del tempo, la Presidenza dell'O.N.B. ha disposto il rinvio del Secondo Campo Concorso «Dux». Tutte le disposizioni impartite agli organi periferici restano immutate e la grande manifestazione Balilistica, si svolgerà ugualmente dal 29 aprile al 4 maggio. Gli Avanguardisti partecipanti affluiranno al Campo Dux, martedì 29. Restano immutate le disposizioni relative alla celebrazione della Quarta Leva Fascista, che si svolgerà in tutta Italia il 27 corrente.

L'interessamento del Duce

per la Fiera di Padova

ROMA, 18.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il conte Francesco Giusti del Giardino, Podestà di Padova, Presidente dell'Ente Autonomo di quella Fiera Campionaria e il Vice Presidente comm. dott. Ferruccio Salvagnini, i quali hanno esposto il programma della prossima manifestazione che si terrà dal 7 al 22 giugno e che costituirà la dodicesima prova dell'attività industriale agraria e commerciale dell'Ente padovano, promettendo risultati molto interessanti.

S. E. il Capo del Governo ha approvato il programma. Ha poi preso atto, con parole di lode e di incoraggiamento, dei risultati del secondo mercato degli automobili usati, organizzato dall'Ente medesimo.

Il conte Giusti ha offerto a S. E. il Capo del Governo il volume «La Fiera di Padova», che ne illustra le origini e riassume gli importanti risultati delle varie manifestazioni finora compiute, attestandone la progressiva vitalità tutta rivolta all'incremento della attività produttiva nazionale.

La Delegazione italiana a Londra

elogiata dal Duce

ROMA, 18.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto le LL. EE. Grandi, Sirianni e Acton ai quali ha confermato la sua approvazione, già ieri manifestata, al Capo della delegazione S. E. Grandi, per la opera dalla delegazione stessa svolta a Londra.

La Regina e le Principesse

fra il popolo

PISA, 18.

Dopo la visita al sepolcro la Regina Elena insieme alle Principesse Maria e Giovanna e alla Dama di Corte co. Candiani si è recata nella frazione Madonna dell'Acqua dove il parroco officiava nella chiesa il mattutino. La Sovrana e le Principesse sono entrate nella chiesa e si sono inginocchiate insieme alla popolazione in uno dei banchi, rimanendo fino al termine della funzione.

Solenni onoranze a Parigi

alle vittime dell'odio antifascista

PARIGI, 18.

Questo pomeriggio hanno avuto luogo a Parigi i funerali dei due italiani vigliaccamente assassinati da un gruppo di feroci comunisti.

La cerimonia, che ha riunito una grandissima folla di italiani in maggioranza operai, ha assunto un carattere di alta e dignitosa protesta contro la bieca e odiosa violenza sovversiva dei senza patria.

Il Fascio di Parigi si è assunto l'incarico di organizzare la pietosa cerimonia, che si è svolta con grande solennità e con il più vivo sentimento di italianità.

I feretri dei due operai caduti erano stati esposti durante la mattinata nei locali della scuola italiana, trasformati in cappella ardente.

Nel pomeriggio ha avuto luogo, dinanzi alle salme, un sfilamento ininterrotto di italiani che portavano un reverente omaggio ed un largo tributo di fiori.

S. E. l'Ambasciatore si è recato alle ore 15 nella cappella ardente ed ha portato poi alla vedova di Verrocchia le condoglianze della Nazione italiana e l'assicurazione che il Governo la considera come vedova di guerra.

L'on. Parini direttore generale degli italiani all'estero ha telegrafato al comm. Di Vittorio per assicurarlo che si interesserà perchè venga provveduto per gli otto orfani fasciati dal Verrocchia.

Il Console Generale on. Gentile, dopo avere salutato le salme, è salito su un palco ed ha pronunciato un commovente discorso, improntato ad un alto sentimento patrio, esprimendo il cordoglio vivissimo condiviso da tutta la Nazione italiana che non dimenticherà quelli che caddero per essere stati ad essa fedeli.

Dopo il Console ha preso la parola l'on. Maltini, giunto a Parigi nel pomeriggio e venuto espressamente per rappresentare ai funerali il Direttorio del Partito. Egli ha portato le condoglianze di S. E. Turati ed ha con parola vibrantissima incitato gli italiani residenti all'estero ad aver fede nei destini e nelle fortune sempre più alte della nostra Patria.

Formatosi il corteo, i due carri funebri, letteralmente coperti di corone e seguiti dalle famiglie, dal Console generale on. Gentile, dall'on. Maltini, dal comm. Di Vittorio e da uno stuolo di oltre 1500 persone, si son diretti lentamente verso il Municipio di Pantin e quindi al cimitero, dove il comm. Di Vittorio, secondo il rito fascista, ha fatto l'appello di tutti i caduti fascisti in Francia. Ad ogni nome della ormai lunga lista, che seguiva quello del primo Caduto, l'indimenticabile Buonservizi, la folla ha risposto con formidabili «Presente».

Tra gli intervenuti notati i rappresentanti del Fascio, con gagliardetto, dei sodalizi italiani di Parigi, dei Mutilati con bandiera, della Società Operaia di Mutuo Soccorso con bandiera, dei Combattenti, delle Associazioni economiche col loro presidenze Cristilli, della Camera di Commercio, della Camera di Commercio internazionale, della Sezione di Parigi della Dante Alighieri ecc. Numerosa folla ha assistito reverente al passaggio del corteo.

I ricevimenti del Duce

Egli visiterà Ancona e la Toscana

ROMA, 18.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Ancona, S. E. Mormino, il Segretario Federale Mantovani, e l'on. Vecchini segretario dei sindacati fascisti della industria, i quali gli hanno riferito su alcuni problemi della provincia di Ancona, mettendolo al corrente di quanto il Fascismo anconitano ha realizzato negli ultimi tempi, e gli hanno espresso a nome di tutte le Camicie Nere e della popolazione della provincia la preghiera di visitare Ancona.

S. E. il Capo del Governo, mentre ha rivolto un vivo plauso al Fascismo anconetano, ha promesso il proprio interessamento per la soluzione di alcune questioni che gli sono state prospettate ed ha dichiarato ai presenti che visiterà Ancona entro la prossima estate.

Ha quindi ricevuto il Prefetto di Pola, S. E. Leone, accompagnato dal Console de Turris, comandante la 60ª Legione, e dal capitano Relli, segretario federale, alla presenza di S. E. Teruzzi.

S. E. il Capo del Governo ha ringraziato i presenti per l'offerta di un busto al Duce, opera dello scultore istriano Endrigo, fuso nel bronzo della «Viribus Unitis», a cura della 60ª Legione, poggiato su una artistica base di marmo istriano.

Ha pure ricevuto in visita il tenore Lauri Volpi e più tardi i Prefetti di Firenze, Pistoia, Lucca e Livorno per concretare le modalità del viaggio che egli compirà in Toscana nel prossimo maggio e che si inizierà da Grosseto per concludersi con due giorni di permanenza a Livorno.

Notizie in poche righe

INTERNO

Il Duca delle Puglie a Siracusa.

SIRACUSA, 18. — Alle ore 15 è giunto in volo S. A. R. il Duca delle Puglie che è stato ossequiato all'idroscalo dall'ammiraglio Gambardella e dalle autorità ed ha proseguito alle ore 15.45 per Tripoli.

«Il lavoro del commercio».

ROMA, 18 (notte). — Il 21 Aprile festa del Lavoro uscirà il primo numero de «Il Lavoro del Commercio» bollettino delle Confederazioni dei Sindacati fascisti del commercio. Il primo numero del bollettino pubblicherà due significative lettere di saluto dirette dal Segretario del Partito on. Turati e dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai al presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del Commercio on. De Marsanich.

Premi Buoni novennali.

ROMA, 18. — Presso la direzione generale del debito pubblico ha avuto luogo la continuazione delle estrazioni per l'assegnazione dei premi ai buoni del tesoro novennali di quinta serie. Il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono N. 164.820 il premio di lire 50.000 al buono N. 1.895.047, il premio di lire 10.000 al buono N. 112.782 ed i quattro premi di lire 5 mila ciasc. ai buoni n.ri 1.067.751 — 1.809.054 — 1.117.099 — 64.093.

Morto che resuscita.

MESSINA, 18. — A San Filippo del Mele, ieri l'altro era stato dato per morto in seguito a polmonite il contadino Tomaso Lo Spada di anni 52. Amici e parenti si erano riuniti presso il defunto per accompagnarne la spoglia al cimitero. A un tratto il contadino aprì gli occhi e, gettato lo sguardo intorno, disse: «Si può sapere che cosa fate?». La notizia del morto resuscitato si è immediatamente sparsa per la città facendo gridare al miracolo.

Il redivivo ha ringraziato amici e parenti per il tributo di omaggio e ha soggiunto che spera contraccambiare.

Una disgrazia a Catania.

CATANIA, 18. — In via Casando quattro operai stavano lavorando alla fondamenta di un costruendo edificio, quando vennero sepolti da una frana di materiale. I pompieri subito accorsi estrassero più tardi due cadaveri e due feriti gravi.

ESTERO

L'«Angelina» a Vienna.

VIENNA, 18. — In occasione delle feste che si svolgeranno a Vienna dal 1 al 15 giugno verrà riesumata, dopo molti anni, l'opera lirica italiana «Angelina» di Gioacchino Rossini.

Breve riposo di Briand.

PARIGI, 18. — Il ministro degli Esteri Briand ha lasciato Parigi nella mattinata per recarsi nella sua Villa di Cocherel. Il Ministro degli Esteri sarà di ritorno a Parigi lunedì e partirà per Londra lo stesso giorno per partecipare martedì alla cerimonia della firma del trattato del disarmo navale.

Il «Conte Zeppelin» rientrato.

FRIEDRICHSHAFEN, 18. — Nonostante l'infuriare del maltempo il dirigibile «Graf Zeppelin» ha potuto atterrare senza incidenti di ritorno dal suo viaggio in Spagna. L'arrivo dell'aeronave è avvenuto alle 19 circa.

Un prestito alla Jugoslavia.

BELGRADO, 18. — La Jugoslavia avrebbe condotto favorevolmente a termine le trattative per un prestito da parte della Francia per un miliardo di franchi. L'accordo consterebbe nella concessione di una apertura di credito presso una banca francese e dovrebbe almeno, secondo dichiarazioni degli ambienti finanziari, servire alla stabilizzazione della moneta serba. I giornali di Belgrado si astengono però dal pubblicare in seguito qualsiasi nota.

Il traffico marittimo italiano.

SALONICCO, 18. — Nel traffico di questo porto, per il mese di marzo, l'Italia figura al primo posto dopo la Grecia, con tonnellate 372.133; segue l'Inghilterra con tonnellate 16.941.

Importazioni ed esportazioni.

PARIGI, 18. — Le importazioni francesi nei primi tre mesi del 1930 hanno raggiunto la somma di 14.016.606.000 franchi per tonnellate 15.273.801 presentando così una diminuzione di franchi 1.223.576.000 e un aumento di un milione e 989.130 tonnellate in rapporto ai primi tre mesi del 1929. Le esportazioni hanno raggiunto gli 11.690.602.000 franchi per 9 milioni e 496.247 tonnell. presentando così una diminuzione di franchi 294.477.000 e un aumento di 113.709 tonnell. in rapporto ai tre primi mesi del 1929.

Schober a Parigi.

VIENNA, [illegible] Schober [illegible] a Parigi il [illegible] 28 [illegible] e vi [illegible] per una Serie di visite [illegible]. Egli sarà accompagnato dall'Ambasciatore francese a Vienna.

L'Amnistia in Bulgaria.

SOFIA, 18. — In occasione della ricorrenza della Pasqua Re Boris ha firmato una amnistia della quale hanno beneficiato 330 persone di cui 87 sono state immediatamente poste in libertà.

L'America interviene

L'intervento di Raimondo Poincaré sull'« Excelsior » in difesa di Foch, contro le postume insinuazioni di Giorgio Clemenceau, ha posto a nudo le gravissime deficienze del corpo di spedizione americano, al comando del Generale Pershing, sbarcato in terra di Francia per la difesa... del diritto contro la barbarie.

Questa polemica di un vivo contro e a favore di morti, ha rivelato e confermato il disordine di sistemi e di metodi del contingente americano e l'indisciplina del suo comandante supremo. Il quale voleva prescindere dalle condizioni generali della guerra per adattare la guerra alle... esportazioni di teorie americane, tattiche e strategiche, in fatto di guerra.

Gratitudine a parte, abbiamo oggi la riprova che l'America ha ecceduto nella valutazione del suo intervento nel grande conflitto del vecchio mondo. Se non altro tre sono le passività che l'Europa ha subito, dopo la guerra, dall'aiuto yankee: l'ideologia pacifista, umanitaria, cattedratica di Woodrow Wilson; l'umiliazione dei debiti contratti dalle potenze europee per la solita difesa del Diritto propugnato dall'Intesa, la levata eroica degli scudi cinematografici nelle parodie tipo « Grandi Parate », « Gloria », ed altre amene ricostruzioni del grande teatro che aveva per scenario le terre devastate d'Europa.

A Wilson dobbiamo se il corso ineluttabile della storia ha deviato dal suo fatale andare per impelagarsi nel melodramma dei grandi principi umanitari a favore di alcuni popoli contro altri popoli.

La mentalità mercantile anglosassone non poteva intenerirsi davanti alla somma dei lutti, che aveva funestato le nazioni alleate; maggiore, e di molto maggiore, era la commozione sulle cifre oro da incassare.

Ma il terzo e peggiore castigo, almeno morale, è stato quello dell'invasione di pellicole a base di esaltazione del valore guerriero americano.

Era il solito pugno di Sammy, con tanto di pipa sull'angolo della bocca, che facevano vedere le traveggole ad interi battaglioni di boche. Mitragliatrici catturate con quattro cazzotti degni di Dempsey reggimenti prigionieri in massa che si erano arresi dopo il furbo ammiccare d'occhio dei bravi yankee; insomma una colossale parodia da correggere a pedate nelle parti molli dei direttori di scena e protagonisti, senza eccezioni.

Una sola attenuante si può concedere: quella che gli stabilimenti di Hollywood abbiano voluto cooperare con le altre autorità del paese a creare una nuova storia militare della nazione!

In questo caso sarebbe stato più opportuno tradurre nella finzione scenica qualche episodio contemporaneo di massima attualità, come, per esempio, la spedizione al Nicaragua e gli smacchi inflitti da Sandino ai reggimenti di fanteria di marina del Nord America, mandati in quella repubblica per diffondere la teoria di Monroe, riveduta coi tipi della Casa Bianca.

Un saggio italiano: Gino Capponi, scrisse: « Beati i popoli che non hanno storia » e gli americani, avendone pochina, potevano essere felici, senza incorrere nelle scempiaggini della storia rabberciata negli stabilimenti della Metro Goldwin Film.

Durante l'invasione dei treni di propaganda, a mezzo degli autoreclame della Metro Goldwin, proposi, modestamente, che si boicottassero quelle sale di proiezione dove l'America dava ai cittadini, grossi e piccini, del bel Paese, le lezioni di pan-americanismo.

Ma «in cauda venenum». Negli ultimi metri delle avventurose pellicole, tipo « Grande Parata », nel quadro finale, il solito, della Virtù (trionfante) contro il Furore (debellato), venivano appiccicati alcuni quadri del giornale « Luce Comerio » in cui comparivano i nostri bravi bersaglieri lanciati al passo di corsa.

E qui un subisso di applausi e lacrime tremolanti tra ciglia e ciglia!

Poilou in Francia, bersaglieri in Italia, Tommy nella Britannia, samuray tipo XX secolo nel Giappone, e la ciurmeria era completa!

Per questo, se non fosse per altro, dobbiamo rendere grazie al Tigre di Vandea, il quale, anche dopo morto, riesce, con la sua sorda collera, a far parlare di se. Questa volta ha contribuito a rilevare, in modo inoppugnabile, a Raimondo Poincaré, chiamato in causa per la difesa del Maresciallo Foch, che il contributo americano non fu vasto, nè disciplinato e tutt'altro che efficiente.

I mercanti d'America sono stati serviti.

ZAMPRAMUNDO

Il favoloso compenso

realizzato da un avvocato americano

NEW YORK, 18.

La più ricca parcella, in proporzione all'opera prestata, e che sarà certamente invidiata dagli avvocati di tutto il mondo, che sia stata fino ad oggi corrisposta ad un legale in qualsiasi paese del mondo e per qualsiasi genere di assistenza prestata, è indubbiamente quella che l'avvocato americano Samuel Untermyer, uno dei più illustri commercialisti del foro new-yorkese, ha percepito per l'opera da lui prestata a favore dell'industriale cinematografico William Fox, per la sistemazione della società da lui presieduta, la Fox Film Corporation, conclusasi con la cessione degli interessi personali che il Fox possedeva nella società ad un gruppo finanziario di Chicago per una grossa somma aggirantesi sui cento milioni.

Per la sua opera di assistenza legale al Fox, il quale ha tentato disperatamente di salvare la sua posizione scossa dall'ultimo tracollo borsistico americano, dagli attacchi dei maggiori creditori dell'enorme organismo da lui creato, che hanno fatto di tutto per sbalzarlo dalla presidenza della Fox Film, opera che è durata in tutto circa tre mesi, l'avvocato Untermyer ha ricevuto un compenso di 18.500.000 lire. Per tre mesi di lavoro, per quanto faticoso esso abbia potuto essere, non c'è male!

L'opera lirica ed il "sonoro,,

Un celebre direttore di orchestre sinfoniche, il Walter, reduce da un lungo soggiorno ad Holliwood, ove ha seguito e studiato la recentissima ripresa dello film « The Rogue e' song », della quale è interprete principale il baritono inglese Lawrence Tibbett, ha concesso una breve intervista ad un giornalista berlinese. Fra l'altro egli ha detto delle cose interessantissime per noi europei, per noi italiani in particolare. Dopo essersi dichiarato convinto dell'avvenire dell'opera del « sonoro », il Walter è passato a parlare della realizzazione dell'opera nello « studio ».

« L'opera lirica sullo schermo sonoro, ha detto il maestro Walter, sarà trattata precisamente come l'opera nel teatro. Cioè l'opera in film sarà mostrata in speciali rappresentazioni dinanzi a pubblici che comprendono tutte le finezze dell'opera. I vantaggi dell'opera realizzata in un film sonoro sono grandissimi. Ad esempio nessuna compagnia lirica, anche delle primissime, potrebbe permettersi il lusso di un complesso artistico di primissimo ordine. Il Cinema, invece, che ha tutto il mondo come mercato, può pagare qualsiasi prezzo ed assicurarsi i migliori artisti lirici dell'epoca, non solo, ma essi funzioneranno solo quando sono in perfetta forma ed efficienza. Inoltre la opera cinematografica sarebbe molto più spettacolosa, poichè come ben si può immaginare, sarebbe possibile mostrare grandi masse e sfondi naturali, ciò che è impossibile nel teatro.

« Ma il più grande vantaggio, dal lato economico, sarebbe quello di poter mostrare il film lirico praticamente in ogni città del mondo dinanzi a pubblici enormi e a prezzi relativamente bassi.

« Mentre l'America ha fatto delle cose meravigliose nella cinematografia sonora, pure io ritengo che i grandi films lirici del futuro saranno prodotti in Europa. Gli americani hanno i loro metodi e nel campo drammatico ci sorpassano, ma nel campo lirico l'Europa ha il vantaggio di possedere gli artisti ed il genio musicale. Io penso quindi che i maggiori films lirici del futuro saranno di produzione europea. Il Cinema sonoro diverrà probabilmente così il più formidabile ed efficace veicolo di educazione musicale nel mondo. Si può sin da ora prevedere che i gusti del gran pubblico internazionale subiranno un notevole mutamento in seguito alla adozione di spettacoli lirici da parte dei cinema sonoro. Il pubblico continuerà a chiedere spettacoli sempre migliori e forse i più grandi artisti lirici, per soddisfare questa domanda, dovranno dedicarsi interamente al Cinema.

« A loro volta le vecchie opere riusciranno più drammatiche che nel teatro poichè la cinematografia potrà fare quello che il teatro, anche quello più dotati di mezzi scenici e finanziari, non ha mai potuto fare. La messa in scena, insomma, sarà assai accurata e le rievocazioni saranno di una grandiosità senza pari ».

Io sono perfettamente d'accordo con il maestro Walter ed anzi mi auguro che questo possa avvenire al più presto. Apprezzando quello egli ha detto, sento il dovere di fare una domanda e di sciogliere un voto. Noi, che abbiamo il passato musicale che ci invidia, noi che siamo stati la culla dell'arte cinematografica quando questa sapeva purtroppo ancora di improvvisazione e di dilettantismo, noi che abbiamo i migliori cantanti del mondo, i migliori maestri, i geni più indiscussi e più indiscutibili, le opere più rappresentate, il senso artistico più accentuato, potremo lasciare agli altri il compito di fare questo?

I nostri industriali del film, che, vivaddio, dopo parecchie e svariate tergiversazioni, dopo qualche leggerissimo trionfo e qualche grandissimo fiasco, si sono messi sulla via retta, seguendo finalmente lo sforzo costruttivo ed emancipativo della Nazione tutta inquadrata nei ranghi del Littorio, avranno o non avranno il coraggio di realizzare questa non difficile possibilità, che il mondo nota e teme in noi? Dovremo ridere ancora di disgusto, dinanzi a certe scempiaggini di oltre oceano che ci sono gabellate per super-produzioni, turarci le orecchie dinanzi al gracidare e allo squittiro di certi accompagnamenti sinfonici (ricordate « Rondine marina »?) che ci hanno deliziato in certe ultimissime films che ci hanno ammanito, dovremo chiederci ancora se nell'Olimpo cinematografico ci sia tanto cattivo gusto da propinarci certe nenie e certi fox che molti del pubblico, ed io fra questi, non hanno mai compreso e mai apprezzato, al contrario di certi altri disgraziati, che ne hanno ammirato solo il made in U.S.A.? ».

L'industriale cinematografico italiano deve essere conscio della missione che gli dà l'industria professato. — Fascista innanzi tutto, deve sapere che attraverso il suo lavoro egli può e deve svolgere una missione immensa di italianità, di penetrazione intellettuale e morale. Egli deve dire al mondo che l'Italia è più che mai madre di civiltà, di genî, di opere. Attraverso il lene andare della striscia di celluloide egli ha il compito di dare la prova del nostro progresso e del nostro incontenibile desiderio di fare e di saper fare. Il materiale umano non ci manca, l'arte meno ancora. La tecnica, appresa nel forzato esilio dei nostri « direttori » all'estero, neppure. Il denaro si deve trovare, ed altrettanto il necessario terreno per il « lancio » e per l'assorbimento.

E' stato detto e ripetuto che Roma, per merito di un celebrato industriale, il Pittaluga, ha i più perfetti « teatri » di presa. Dunque, se tutto è pronto, il lavoro non dovrebbe tardare ad iniziarsi. Se questo lavoro sarà condotto — come ne siamo sicuri — con metodo, con arte, con la tecnica più avanzata e più esigenze, il successo non sarà problematico. Ci diranno che tutti i cinematografi non sono attrezzati per il sonoro: risponderemo loro che questo non sarà l'ostacolo più insormontabile. Un locale vuole essere di prima o seconda categoria, un locale ha un pubblico sicuro di qualche entità? Oh! siatene certi che quando il « sonoro » o « cantato » va bene, il proprietario si compera l'impianto, se non nel tipo « Movietone » almeno in quello « Vitophone », perchè diciamolo una volta per sempre, dal momento che il vecchio adagio dice « varietas delectat », e nessuna prova più palese la può dare il film, questo impianto servirà tanto per i sonori o parlati quanto per i muti. Come è un errore credere che il « muto » debba scomparire in un prossimo domani, così è erroneo girare sonori nel solo tipo movietone o vitaphone. Ci sono certi lavori che non si confanno al sonoro od al parlato, certe film che sono dei capolavori solo perchè sono mute e permettono allo spettatore di vedere e di sognare quello che vuole.

Realizzando al più presto quello che il Walter ha detto, la nostra industria riprenderà il suo posticino preminente nell'arengo cinematografico del mondo, ed oltre a conseguire dei sicuri risultati economici, sarà in uno con lo sviluppo attuale del nostro Paese contribuendone non poco al suo ulteriore progresso.

GAMZA

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 18. — La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia « Stefani » le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: scarsità di affari andamento sostenuto: apertura maggio 134,75; luglio 119,35; ottobre 120,85; chiusura: maggio 135,25; luglio 119,65; ottobre 121.

Granoturco: trascurato andamento sostenuto apertura: maggio 59,65; luglio 57,75; ottobre 58 e 55; chiusura: maggio 59,65; luglio 57,95; ottobre 59.

Riso: trattato per consegne: luglio prezzi in ripresa apertura maggio 119,85; luglio 125,25; ottobre 120,75; chiusura maggiore 120 e 10; luglio 124,75; ottobre 119.65.

Risone: mancanza di affari — prezzi fermi: apertura maggio 83,15; luglio 86; ottobre 81; chiusura maggio 83,25; luglio 86,25; ottobre 81.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 18	MILANO 18
Rend. 3.50 %	68.05	68.—
Consol. 5 %	81.25	81.15
Prest. Littor.	81.25	81.15
Obbl. Venezie	75.65	
Francia	74.77	74.76
Svizzera	369.80	369.75
Londra	92.73	92.74
New York	19.05	19.07
Berlino	455.25	455.25
Vienna	268.90	268.90
Romania	11.34	11.32
Belgio	266.35	266.30
Spagna	238.50	258.—
Praga	56.50	56.82
Ungheria	333.30	333.50
Albania	366.—	366.—
Jugoslavia	33.77	33.80
Grecia	24.80	24.75

Cronaca Sportiva

Il Campionato italiano di Calcio

La partite di domani

DIVISIONE NAZIONALE

Modena: Modena-Juventus — Torino: Torino-Napoli — Trieste: Triestina-Brescia — Cremona: Cremonese-Lazio — Roma: Roma-Pro Vercelli — Padova: Padova-Ambrosiana — Busto Arsizio: Pro Patria-Bologna. — Milano: Milan-Livorno.

SERIE B: Biella: Bielliese-Reggiana — Bari: Bari-Legnano - Verona: Verona-Monfalconese - Genova: Dominante-Lecce — Bergamo: Atalanta-Fiorentina — Prato: Prato-Pistoiese — Parma: Parma-Fiumana — Spezia: Spezia-Casale — Novara: Novara-Venezia.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C: Thiene: Thiene-Carpi — Chiari: Clarense-Mantova — Pola: Grion-S.P.A.L. — Gorizia: Pro Gorizia-Treviso — Udine: Udinese-Mirandolese — Rovigo: Rovigo-Faenza. — Forlì: Forlì-Ancona.

DIVISIONE NAZIONALE

(21 aprile)

Alessandria: Alessandria-Genova.

I pronostici del sabato

Dopo l'infortunio toccato all'Udinese in campo anconitano, pronunciarsi su una probabile vittoria della Spal sarebbe ancora prematuro, conoscendo le risorse della squadra bianco-nera e sapendo che questo, a rigor di veduta, non ha perduto tutte le occasioni per potersi battere strettamente con la costante avversaria di Ferrara e cogliere quella vittoria tanto contrastata.

—Ciò nonostante, negare il valore della squadra spallina sarebbe anche un controsenso, quando si pensi alle belle e ottime partite combattute da quest'ultima compagine ed in campi ritenuti difficili a conquistarsi.

Domani a Pola la nuova « leader » del Girone C, cercherà in tutte le maniere di mantenere il leggero vantaggio che è riuscita a prendersi, sapendo che avere l'Udinese alle calcagna, non è un dormire, come si vuol dire, fra due guanciali.

Le probabilità di vittoria non mancano alle due prime classificate e pur tenendo calcolo della partita in meno giocata dalla squadra ferrarese non bisogna neppure dimenticare che l'Udinese una volta di più cercherà in tutte le maniere di riabilitarsi agli occhi degli sportivi che seguono l'andamento del campionato e che molte volte l'hanno applaudita e apprezzata.

Con la Mirandolese in casa, i bianco-neri, dopo l'insuccesso di Ancona, non devono fare calcolo sicuro di vittoria ma devono piuttosto porsi un quesito solo: una perdita ed anche un mach nullo, sarebbe la rovina completa. A questo, è sperabile, non si arriverà mai; ma non è mai male azzardare uno « sfondone » prima, per avere poi la soddisfazione, pur sbagliando di vedere ancora una volta la squadra bianco-nera rialzarsi di morale, e puntare decisa verso le mete, che tutti si aspettano di vedere coronate da successo.

Queste previsioni possono sembrare insensate, ma come abbiamo già ripetuto, il gioco del calcio è sempre un gioco e come tale va preso, calcolando che la palla anzichè toccare un numero, può tuttavia fermarsi su di un altro e questo potrebbe benissimo essere quello della vittoria Udinese.

E' inutile dilungarsi su delle semplici e poco importate previsioni; quello che più interessa è l'andamento ultimo di queste partite. Se l'Udinese si riprende, il duello tra le due sarà emozionante e solo un passo falso può compromettere la vittoria dell'una e dell'altra.

L'Aspe di Trieste domani riposa e si prepara anche lei al cimento finale.

Non poche probabilità però la squadra triestina calcolando il calendario che la favorisce in questo ultimo periodo.

Delle altre squadre poco c'è da dire che il duello finale è definito ormai tra le due prime: solo un infortunio di tutte due potrebbe riaccendere le sopite speranze delle squadre che si bilanciano in coda alle maggiori.

— I Carpi a Thiene dovrà adattarsi e subire il gioco impetuoso di quest'ultimo.

— Il Mantova a Chiari, in lotta con quella neo-promossa, si lascierà ancora una volta spennare fornendole ottima occasione per guadagnare due preziose piazze.

Una partita interessante, per la quale nulla si può pronosticare, è quella tra Pro Gorizia e Treviso a Gorizia. A giudizio, dovrebbe vincere la squadra goriziana, ma conoscendo il valore della squadra di Bisigatto non è escluso il match pari o qualche cosa di imprevisto.

Il Rovigo con il Faenza in casa potrà finalmente riguadagnare il terreno perduto?

L'Ancona fiera del risultato ottenuto con l'Udinese, pur giocando in campo avversario e con una squadra che non perdona, cercherà in tutti i modi di postarsi in vantaggio. Il Forlì, rinfrancato e vitale, non le darà però tanto facilmente il passo, ricordando che il secco 3-0 con il Thiene è dimostrazione plausibile del valore acquisito dalla squadra romagnola.

Poche domeniche ancora ci separano dalla fine e la lotta contrastata, appassionante, cavalleresca, va raggiungendo il non plus-ultra dell'interesse.

Vogliamo credere che il divertimento sarà pure direttamente proporzionato, e non a scapito di una sola squadra.

Udinese - Mirandola

(Domani Campo Moretti - ore 16)

Siamo alle ultime battute di campionato; le più interessanti. Questo girone orientale, fin dall'inizio di stagione ha destato lo appassionato interessamento degli sportivi delle tre regioni.

La lotta allora ingaggiata per il primato, prosegue tuttora accanita. Cinque squadre due mesi or sono avanzavano legittime pretese, di conquista, ma ora, dalle posizioni un pochino più delineate, si può definitivamente pensare che la battaglia per il primato è ristretta fra le seguenti squadre: Spal, Udinese e Aspe. Quest'ultima squadra però rappresenta l'« outsider » del gruppetto, poichè la vera contesa, la più vivace, dovrebbe essere riservata fra la salda compagine di Ferrara e l'« undici » friulano, entrambi nel la possibilità di realizzare un punteggio di classifica superiore, a quanto non possa giungere l'Aspe che non può superare in nessun modo i 41 punti mentre Spal e Udinese possono toccare rispettivamente i 45 ed i 43 punti. Naturalmente vi è chi gode di un calendario migliore, come ad esempio la Spal che ha disputato una partita in meno ma che ad annullare tale vantaggio si potrebbe considerare il fatto che prossimamente dovrà far visita ai friulani e come pure l'Aspe che non ha un brutto orizzonte, se si pensa che su sei partite ne disputerà ben quattro in casa e non è a dimenticare che le altre due non le giocherà proprio su campi invincibili (Faenza e Chiari).

L'Udinese ha ancora sei partite da disputare, tre fuori sede e tre in casa. La prima di queste ultime e quella che metterà i bianco-neri di fronte alla squadra di Mirandola, la brillante neo-promossa, che tanta buona fama ha saputo crearsi battagliando onorevolmente contro gli anziani della nuova categoria.

Questa squadra, oltre ad avere una buona conoscenza tecnica del giuoco, porta con se il bagaglio delle giovani compagini grande entusiasmo, ardore combattivo, smania di scalare. Questi numeri sono forse i più temibili per quegli avversari che incontrando la Mirandolese cadessero nel facile errore di non considerare giustamente gli emiliani.

I nuovi e graditi ospiti di domani, formano una squadra saldamente inquadrata ove il rendimento delle diverse linee è quanto mai equilibrato. Fortissima in difesa, malgrado i nove goal subiti a Treviso in una giornata disgraziata per il concorso di diverse sfortunate circostanze; conta su un attacco tutto brio, pronto a sfruttare le debolezze dell'avversario. Una squadra insomma che alla vigilia della partita fa creare dei seri pensieri ad un'Udinese alquanto sfuocata ed in cerca di fortuna.

Infatti oggi la squadra bianco nera friulana non è certo in quelle condizioni di forma di un paio di mesi addietro quando si poteva affermare legittimamente le nostre speranze di successo. La squadra scricchiola nelle diverse linee e dà segni evidenti di stanchezza specie all'attacco. Ben poche sono le riserve all'altezza del compito, pure pare che si sia pensato necessariamente ad un rimaneggiamento della squadra. Un rimaneggiamento è sempre un'interrogativo, ed ecco perchè diciamo che l'Udinese — che tra l'altro domani sarà anche priva di Bellotto, contusosi ad Ancona — va in cerca di fortuna. Parlar di classe in questo momento sarebbe certamente un'esagerazione. E' un altro tentativo tendente a migliorare l'efficienza di una squadra, che dopo tante lotte, tante battaglie vinte con bella sicurezza, si vede lentamente sfuggire quel primato di classifica tenuto orgogliosamente per tanti mesi

Se la formazione sarà indovinata, se i giuocatore bianco-neri, sentiranno vibrare la passione che li ha sorretti nei più duri cimenti, se sapranno infine, in nome dei tanti sacrifici compiuti trarre nuova « forza » potranno portare ancora una volta la squadra udinese vittoriosa e con la vittoria nuove speranze alla numerosa falange di sportivi friulani che anche domani dovranno essere presenti al campo Moretti per incoraggiare la squadra la quale ci dirà forse l'ultima parola della stagione.

G. M.

Rinvio del Concorso "Dux,,

L'Ufficio ginnico-sportivo del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla comunica che, a causa del cattivo tempo, che da molti giorni imperversa sulla capitale, il Concorso « Dux » è rinviato.

La partenza delle sedici squadre di Avanguardisti partecipanti al Concorso stesso, che, sia per le squadre di Udine che per quelle di Cividale, Cordenons, Gemona, Pontebba, Pordenone, Sacile S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento e Tolmezzo, era stata fissata per lunedì, 21 corrente, è rinviata di sette giorni, in modo che le squadre saranno a Roma il 29 del corrente aprile, epoca in cui si svolgerà il Concorso.

Restano però ferme le disposizioni impartite precedentemente.

A cura dello stesso ufficio è stata data comunicazione del rinvio ai sigg. Presidenti dei Comitati Comunali dell'O. N. B. interessati, ai quali tempestivamente verranno impartite le opportune istruzioni in merito alla partenza delle squadre che si presume abbia luogo nella mattinata del giorno 27 aprile.

Le squadre di Udine sono convocate, per la ripresa delle regolari esercitazioni, nella palestra grande di via dell'Ospedale, alle ore 17 di mercoledì, 23 corrente.

Atletica

Il Campionato allievi

La manifestazione di atletica leggera che avrà svolgimento il 21 aprile sul bel Campo Sportivo Comunale di Pordenone assurgerà a grande importanza per l'imponente numero di atleti che si contenderanno l'onore di fregiarsi del titolo di Campione Regionale.

Ben cento giovani, rappresentanti l'atletismo di tutte le Provincie Venete lotteranno cavallerescamente per l'onore di rappresentare la nostra Regione ai campionati italiani che avranno luogo il 27 corrente a Milano.

I colori di Udine saranno validamente difesi in questa contesa, da una ventina di atleti, tutti ben preparati e che rappresenteranno le squadre della gloriosa A. S. U., e della sezione atletica del G. U. F., che in quest'occasione farà la sua prima comparsa alle gare.

L'attesa vivissima per questa manifestazione è dunque giustificatissima e la lotta serrata che ne conseguirà, farà certamente registrare dei bei tempi nelle corse, e delle belle misure nei lanci e nei salti; tempi e misure che saranno un primo indice del valore degli atleti, che il Veneto contrapporrà a quelli delle altre Regioni d'Italia.

Gara podistica

In occasione dell'inaugurazione del IX Sestiere Ferrovieri (Michele Bianchi) sarà indetta una corsa podistica alla quale potranno prendere parte tutti i giovani di età superiore ai 17 anni.

La gara sportiva con numerosi premi avrà luogo il giorno 27 corrente. La tassa d'iscrizione di lire 2 dovrà essere versata al Sestiere sito in via Aquileia N. 83 nei giorni feriali dalle 14 alle ore 15.

Ciclismo

Gara per dilettanti a Savorgnano

La gara ciclistica per il campionato provinciale dei dilettanti juniores (quinta categoria) in possesso di licenza dell'U. V. I. indetta e organizzata dal C. C. L. S. avrà luogo domenica 20 corrente.

La corsa si svolgerà sul percorso Savorgnano — Bagnarola — Bagnara — Cordovado — S. Vito — Ponte della Delizia — Dignano — Spilimbergo (controllo a firma) — Valvasone — Casarsa — S. Vito — Savorgnano, Km. 65 ed è dotata di 10 premi in medaglie d'oro, argento e vermeill, targhe, oggetti, tubolari, doni offerti da S.E. il Prefetto di Udine e dalle Società Pirelli e Dunlop di Milano.

Le iscrizioni sono fissate in lire 3 e si ricevono fino alle 13 di domenica presso la Trattoria al Cadorino a Savorgnano. Il ritrovo è alla stessa ora e la partenza verrà data alle 14 precise.

Itala-Olimpia

(Campo Bertoli ore 15)

La squadra dell'Itala (II. gestione) giocherà domani con la squadra dell'Olimpia.

Conoscendo le due squadre, non si può fare a meno di dire che la l'incontro riuscirà interessante sotto tutti i punti di vista, ed il pubblico degli appassionati non mancherà di assistervi.

Torquato Tasso

Le sue massime ed i suoi pensieri

In genere si esamina l'artista, oltre che nelle opere del suo ingegno nell'intimità della sua vita privata. Forse perchè sovente le manifestazioni dell'arte non sono disgiunte dalle vicende quotidiane, dal carattere, dalla forza del destino, per cui ne provengono anche ed effetti svariati.

La critica si compiace in ispecie di sviscerare con minuziosa analisi l'uomo che si stacca dalla folla anonima per il genio, elevatezza d'intelletto, esuberanza di energie feconde. Così, mentre la fama dà fiato alle sue buccine e la gloria gli compone la sua sfolgorante aureola, l'uomo pervenuto all'apice dell'ingegno, impostosi con la sua potente personalità, anche se la morte ne ha scomposta la fragile materia, resta viva più che mai la sua spiritualità e vincitrice dei secoli non sfugge alla curiosità dell'indagine, mentre resta nell'ammirazione di ciò che fu grande e nella pura religiosità del ricordo.

E' la religiosità dei ricordi che perpetua i nomi degli Apostoli, dei Martiri, degli eroi, degli artisti sommi e dei sommi scienziati, perchè essi costituiscono il patrimonio sacro, inviolabile dell'umanità. La „ storia è l'espressione massima di questa religiosità, e vicino ad essa narra la cronaca e s'intreccia la leggenda che vuole il meraviglioso e che soltanto di esso si esalta e si nutrisce, ma che sovente confonde il falso col vero, il grandioso con il meschino, l'assurdo col fantastico. Sfiora con la sua capricciosa leggerezza le cose terrene e le cosparge di quella polvere finissima e iridescente che dona tanto fascino alle delicate ali di farfalla.

Torquato Tasso, il cantore ispirato di Rinaldo e d'Aminta, il poeta della Gerusalemme Liberata, ebbe la sua storia, la sua cronaca e la sua leggenda. Leggenda d'un amore appassionato e infelice. Ma pur leggenda o verità?

La critica, la storia, la cronaca, non poterono penetrare sino nel profondo, nell'intimo più segreto dell'essere, quella mente vasta, quel cuore palpitante, quell'anima fremente, signoreggiata infine dalla follia. Ed anche sulla sua dolorosa demenza restano dei dubbi. Che cosa ha potuto sconvolgere quel nobile intelletto fecondo?

L'amore posto da lui a irraggiungibili altezze; gli scrupoli religiosi? Non si sa.

Ma, ecco Torquato Tasso al di fuori del letterato glorioso e consacrato all'immortalità, della figura tetra, concentrata in se stessa, o preda del delirio furioso della mente ottenebrata. Un giovine sano e prosperoso, arguto, pieno di sottile umorismo, che sorride alle speranze rosee della vita, alle promesse dell'arte dal suo ingegno prescelta, sotto questo aspetto il Tasso fu quasi ignorato. L'indagine storica, critica, le annotazioni della cronaca non posero in rilievo gli aneddoti su Torquato Tasso, i motti, le sentenze, i pensieri.

Eppure già nell'adolescenza, con la precocità dell'intelletto, mostrava il suo umorismo, schietto e spontaneo. Al padre che sovente lo rimproverava di avere lasciato lo studio delle leggi per la filosofia e gli chiedeva quale profitto credeva di ritrarne, sorridendo rispondeva: — « Il profitto di ricevere con lieto animo sereno le ingiurie vostre che non hanno mai tregua ».

Avendo saputo che a Napoli insieme al padre era stato condannato a morte, aggiunse: — Se il Vicerè ha condannato noi, la natura lo ha condannato lui.

Avendogli un giorno il duca di Savoia chiesto come si potesse fare per non essere ingannati dalle lusinghe dei cortigiani, gli disse: — Bisogna ricercare i consigli dei saggi morti che rivivono nei libri; essi soli possono dire la verità, senza rispetto e senza interesse di sorta.

Ad un giovanetto che si vantava di sapere parlare di tutto, disse: — Quando davvero conoscerete qualche cosa parlerete assai meno.

Il granduca Alfonso trovandosi a caccia con Torquato ed avendo ucciso un enorme cinghiale gli domandò se avesse veduta mai una bestia più fiera. Torquato rispose d'averne vedute molte e forse più selvaggie e feroci. E dove? chiese il duca stupito. — Nella corte di Vostra Altezza.

Venne riferito a Torquato che nella corte del duca Alfonso c'era un tale che seguitava a sparlare di lui. — Davvero?, disse il Poeta. Ebbene è assai meglio che uno dica male di me a molti, che molti ad uno solo.

Volendo il duca di Ferrara dare moglie a Torquato, lo faceva persuadere al matrimonio da un suo segretario che era un celibe irriducibile.

Costui un giorno che vieppiù insisteva, sentì rispondere dal Poeta: — Ebbene, io mi deciderò a gustare le delizie d'Imene quando voi mi darete in isposa una delle vostre figliole.

Torquato Tasso detestava i fannulloni ed i perdigiorni per cui soleva dire: — Dove signoreggia l'ozio non riluce raggio d'ingegno, non vive pensiero di gloria e d'immortalità, non apparisce nè immagine, nè ombra o vestigia alcuna di virtù.

***

Il Poeta ebbe la gloria e l'immortalità, ma non potè mettere nel gioco del destino tutte quelle risorse spirituali che possono contrastare la resistenza ed accrescere ardore alla lotta. Mentre la vita nella sua estensicazione completa deve essere di continuo alimentata da impulsi d'energie feconde, di speranze e di iniziative, da visioni serene, da fede.

VALERIA VAMPA

Un' emozionante avventura

causata da una trigre sopra un transatlantico

NEW YORK, 18.

Un emozionante avventura di stile cinematografico è avvenuta a bordo del transatlantico americano « Minnewaska » durante la ultima traversata da Amburgo a New York. L'avventura ha avuto a protagonisti principali una meravigliosa, ferocissima tigre del Bengala, non ancora domata, il guardiano incaricato di sorvegliare la belva destinata ad un circo equestre americano, ed alcuni marinai dell'equipaggio del transatlantico che hanno prestato man forte al guardiano per annullare gli sforzi fatti dalla belva per fuggire dalla solida gabbia in cui si trovava rinchiusa e riacquistare così la perduta libertà.

La tigre faceva parte di una spedizione di belve feroci, da poco catturate, acquistate in Germania da un serraglio americano. Essa era stata rinchiusa in una solidissima gabbia, ed insieme alle altre bestie pure sicuramente imprigionate, rinchiusa nella stiva del vapore a loro esclusivamente riservata.

Durante la traversata, piuttosto difficile, il transatlantico veniva investito da una tempesta violentissima in pieno oceano, che gli faceva fare degli sbalzi violentissimi tali da mettere in pericolo la stabilità della nave stessa.

Proprio nel colmo dello sbalzo della nave più degli altri violento la gabbia in cui la tigre era rinchiusa si capovolgeva.

Di questo incidente, non subito avvertito dato il trambusto che in quei momenti regnava a bordo della nave a causa della tempesta, la belva cercava con tutte le sue forze di approfittare per tornare in libertà, cercando di forzarsi un passaggio attraverso le traverse di legno che formavano il piancito della gabbia. Prima che il guardiano si accorgesse della cosa, la tigre era già riuscita a cacciare una metà del corpo attraverso le assi, e lottava disperatamente per liberare dalla stretta la parte posteriore.

L'uomo tentò subito da solo di ricacciare la belva ferocissima entro la gabbia, senza riuscire ad altro però che ad aumentare il furore della belva e la forza dei suoi tentativi per liberarsi.

Egli corse allora a cercare degli aiuti, ed alcuni marinai dell'equipaggio lo accompagnarono nella stiva per dargli man forte; quando egli giunse coi rinforzi, la tigre era quasi completamente riuscita nel suo intento, soltanto le zampe posteriori erano ancora trattenute dalle assi di legno della gabbia.

Si impegnò allora una lotta disperata tra gli uomini e la belva, che ruggendo spaventosamente, forse anche impaurita dalla tempesta, cercava di non farli avvicinare alla gabbia. Finalmente dopo sforzi inauditi, i marinai riuscivano a rivoltare la gabbia rimettendola nella sua posizione normale, prima che la bestiaccia fosse completamente libera, e quindi il guardiano riusciva a costringerla a rientrare nella gabbia, che poi veniva assicurata in modo da evitare il ripetersi di un simile incidente.

Per tutta la durata della scena i passeggeri della nave ignorarono completamente quanto stava accadendo nella stiva delle belve.

Il tempo passa, ma i costumi restano

La signora di Mirecourt rialzò sulla fronte i suoi occhiali di tartaruga e depose il suo lavoro ad uncinetto sul tavolo. Indi, afferrando fra le sue mani la testina ricciuta della nipotina, seduta ai suoi piedi, le parlò dolcemente:

— E' inutile, mia piccola Gisella, non cederò — Per la prima volta forse la tua insistenza sarà vana. Non piangere bimba mia, e ascoltami. Tu sai benissimo che siamo povere, sai con quali prodigi di economia riusciamo a condurre un'esistenza decente, a frequentare i nostri amici i quali, malgrado le loro ricchezze ci sono rimasti fedeli. Quest'inverno non hai mancato neppure una volta ai loro balli. Non hai ponderato che cosa possa essere questo ballo di mezza quaresima al quale ti ha invitata la signora Lherbier? La maschera è obbligatoria: puoi tu vestirti con un costume di occasione o di carta? No, è vero? E allora? Ove prenderci quelle poche centinaia di lire necessarie per la compera del più modesto dei costumi?

La giovanetta rialzò il suo viso imbronciato.

"Nonna" cara, questa è la sola ragione del tuo rifiuto?

— La sola.

— E se mi procurassi allora un costume, ci andrei?

— Certamente, ma non vedo....

— Lasciami fare!....

E si precipitò in camera sua, mentre la nonna, con un sospiro, riprese il suo lavoro e si rannicchiò comodamente vicino al fuoco, poi a poco a poco lasciò cadere i ferri sulle ginocchia e si assopì.

***

— Nonna, guarda!

Il grido di trionfo scosse la Signora Mirecourt dal suo torpore. Gisella era davanti a lei, avvolta in una vaporosa mussolina bianca disseminata di fiorellini rosa. La gonna ampia, alla quale mancava il sostegno di crinolina, avvolgeva le sue gambe sino alle caviglie, mentre il corpettino stretto fasciava il suo busto e la scollatura alquanto audace, ornata di una fine arricciatura di velo, scopriva intieramente il collo e le spalle... Qualche ghirlanda di biancospino era sparsa qua e là sul fine tessuto.

La vecchia signora si stropicciò gli occhi, convinta di sognare ancora.

Riconobbe il vestito, il suo vestito ch'ella aveva indossato una volta sola, molto tempo prima, (nel 1870) e che da allora riposava in uno scatolone, in fondo ad un baule, fra un mondo di ricordi. Ritornò col pensiero a 57 anni prima e si rivide a 16 anni.... al suo primo ballo.... Fu allora che il suo cuore palpitò per la prima volta. Rammenta l'alta persona di Prospero Heurteroy, così imponente nella sua uniforme di corazziere della Guardia Imperiale, colla sua tunica rossa, i suoi stivali lucenti e sotto il suo braccio il casco brillante impennacchiato di porpora. Verso la fine del ballo, il volto fine, si era abbassato su di lei per una promessa. Ella non aveva risposto che con un leggero battito di palpebre, un abbandono alquanto prolungato delle sue dita nella mano del giovane, sul cui significato egli certamente non si era ingannato. Alcuni giorni dopo, il bel corazziere partiva con l'esercito senza rivederla. La guerra colle sue brevi speranze, le sue disfatte, poi lo sfacelo dell'Impero. Prospero non aveva fatto ritorno!

Cinque anni dopo Elisa sposava e seguiva in Algeria, un giovane pure militare, che per ben venti anni l'aveva condotta di colonia in colonia.

Al suo ritorno in patria, vedova, aveva stretto nuove amicizie, poichè le vecchie amiche erano scomparse tutte, disperse in balia della vita; il passato era morto. E, un'altra guerra, un giorno, aveva lasciata sola la vecchia colla figlia di suo figlio, ucciso al fronte poco dopo la morte della moglie avvenuta in seguito ad una epidemia. Vivevano ambedue di una magra pensione e del guadagno di Gisella impiegata di banca.

Le lacrime della nonna, scorrevano dolcemente, rammentando la sua giovinezza agiata, pigra, quasi lussuosa e paragonandola alla vita di lavoro e di strettezze, quale era il destino della sua nipotina. — Ebbene nonna — interruppe questa battendo i piedi ho un costume!

La signora Mirecourt, esitò a sacrificare per un ballo mascherato la vaporosa toilette che racchiudeva tante sacre memorie: cercò dei pretesti.

— Non hai la crinolina! I tuoi capelli sono corti! Vuoi indossare così indecentemente un vestito del secolo dell'Impero?

— Bè! Con un poco di amido, qualche cerchietto alla gonna, qualche pettine ed alcuni biancospini disposti in diadema sui capelli, aggiusterò la mia persona troppo modesta. D'altronde — soggiunse lasciandosi cadere ai piedi della vecchia dama senza tema di sciupare la fragile mussolina — mi hai promesso che se avessi trovato...

— Sia — concluse la nonna con voce stanca — hai ragione bimba mia, ti recherai al ballo, ora va, a rimettere il vestito al suo posto.

La vecchia volle rimanere sola per ponderare e persuadersi di non aver profanato il suo breve amore lontano, cedendo col prestito ad un sacrilegio che sarebbe stato perdonato, in virtù della gioia che ne avrebbe avuto la sua nipotina.

***

Gisella, rientrata dal ballo all'alba, di mala voglia si svegliò a mezzogiorno. Cogli occhi gonfi dal sonno, raccontò l'esito della serata, alla buona vecchia; ad un tratto, il tono confidente, susurrò: — Sai, nonna, vi è un'altra cosa... non ti ho detto ancora che ho ballato tutta la sera collo stesso cavaliere.

— Non sgridarmi sai! E' perchè il suo costume era della stessa epoca del mio: Vestiva da Corazziere della Guardia Imperiale; tunica rossa, calzoni bianchi, stivali di vernice.... Vedi?

Mi ha detto che il suo costume era autentico, come il mio; era del suo prozio ucciso nel settanta dai Prussiani.

E' simpatico, nonna, quel giovanotto e mi piace assai... Mi disse ch'egli chiederà alla signora Lherbier di presentarti sua madre — Vuoi?

— Ma chi è dunque questo cavaliere? — mormorò la vecchia donna, con voce leggermente tremante.

— Francesco Heurteroy.

Era il nome che la signora Mirecourt si attendeva.

— Oh! sì, bimba mia, volentieri conoscerò la signora Heurteroy.

Ora, vai a riporre con cura il vestito, un giorno forse ti racconterò la sua storia e nello stesso tempo quella della elegante uniforme, che indossava ieri sera, il tuo cavaliere.

***

Due mesi dopo, il giorno del fidanzamento di Gisella e di Francesco, il vestito di mussolina e l'elegante uniforme furono riregalati.

Una seconda volta i giovani, che avevano udito, alcuni giorni prima, il romanzo della nonna, li indossarono, poi per sempre nei scaffali di un cofano.

IWAN PISSILENKO

Il successo della "Dafni" di Mulè al Teatro Massimo di Palermo

PALERMO, 18.

Ieri sera al nostro Teatro Massimo, diretta dall'autore, è stata rappresentata, per la prima volta, l'opera "Dafni" del maestro Mulè.

Il pubblico elettissimo che gremiva il teatro ha fatto all'opera del maestro siciliano le più liete accoglienze.

L'autore e gli artisti sono stati evocati alla ribalta ventiquattro volte tra vibranti applausi.

Curiosità mediche

LA CARNE DI LUCERTOLA

miracoloso rimedio settecentesco per il cancro e le piaghe

Con questo titolo, l'egregio dr. Augusto Bocco-Micca di Torino, sulla Rassegna di Clinica, terapia e scienze affini, edita dall'Istituto Nazionale Medico-Farmacologico, diretto dall'illustre prof. dott. Onorevole Serono, ha pubblicato un'interessante relazione, che qui riassumo e « volgarizza », facendola seguire da alcune mie considerazioni, che spero verranno condivise da medici e da profani, ed eccomi in argomento:

Il piemontese dott. Carlo Maria Toscanelli nel 1784 pubblicò, (editore Soffietti di Torino) un interessante opuscolo sulla cura del cancro, della lebbra e delle lue veneree, mediante il metodo del dr. Giuseppe Flores della Facoltà Medica del Guatemala, consistente nella ingestione di carne cruda di lucertole o di ramarri.

Curiosa, e nello stesso tempo interessante, è la storia di questo strano metodo di cura: Don Giuseppe De Eloso, Curato della Chiesa della Purificazione di Guatemala, Capitale della omonima Repubblica dell'America centrale, quando, quale Missionario, si trovava a S. Giovanni di Amahitlan, ebbe campo di osservare come gli Indiani di quella regione, curassero il mal venereo, le piaghe più ribelli e anche i « cancheri », coll'ingestione della carne cruda delle lucertole: come ebbe lui stesso a constatare in una vecchia Indiana tutta coperta di schifosissime piaghe, che in pochi giorni guarirono completamente con l'ingestione di lucertole crude, che gli Indiani preparavano così: ne mozzavano la testa, la coda e i piedi, levavano la pelle, come a un dipresso si usa da noi per le rane, e ne mangiavano a completo digiuno, le carni ancor calde e palpitanti, di regola una lucertola al dì, ma se era necessario, anche due o tre.

Nominato Curato a Guatemala, venne da lui un certo Don Giuseppe Ferrero, che da più di un anno era affetto da un « canchero », che gli aveva corroso gran parte del labbro superiore destro, e dell'inferiore, facendogli cadere quattro denti, ed estesosi alla guancia e al collo, aveva quasi messa allo scoperto la carotide esterna, cosicchè oramai condannato da tutti i medici locali ad una prossima fine, andò a ritirarsi presso il Curato della Chiesa della Purificazione, per morire in santa pace e nelle grazie di Dio.

Don Giuseppe De Eloso, anche per dargli un po' di conforto morale, raccontò a Don Ferrero la storia delle meravigliose e miracolose guarigioni che aveva viste da giovane a S. Giovanni di Amahitlan, e lo consigliò a farne la prova.

« Spes cultura Dea », e a tale racconto, Don Ferrero senz'altro volle sottoporsi alla cura indiana, e mangiò calde e palpitanti tre lucertole una al giorno, finchè al quinto sentì per tutto il corpo uno strano senso di calore e principiò a sudare abbondantemente, e poi a salivare copiosamente.

Una al giorno, ingerì altre cinque lucertole, e l'infiltrazione del « canchero » andò rapidamente riassorbendosi, mentre si iniziava una rapida ricatrizzazione delle parti corrose, che in breve tempo guarirono, lasciando tracce cicatriziali appena visibili.

Questa guarigione miracolosa, destò grandi meraviglie e stupore fra i medici di Guatemala, e principalmente nel dott. Don Nicola Verduzo, Professore di Chirurgia a quella Facoltà, e che per ultimo aveva avuto in cura Don Giuseppe De Eloso dichiarandone non solo la inguaribilità, ma anche la prossima fine.

La fama della miracolosa guarigione, si sparse per la Provincia, e un altro sacerdote Don Carlo Soncino, che da ben trenta anni era affetto da « canchero »? al naso, dopo di aver fatta la cura indiana di una lucertola per tre giorni consecutivi, entrò in violenta sudorazione con abbondante salivazione, cessata la quale la erosione nasale cicatrizzò così bene, da non lasciar che una minima traccia.

Tale azione sulle ghiandole sudifere e su quelle salivali, fu ottenuta come usano gli indiani senza alcuna dieta speciale, nè coll'uso di farmaco alcuno, per cui deve ritenersi che sudore abbondante e salivazione copiosa, siano stati prodotti esclusivamente da sostanze speciali, contenente sulla carne cruda delle lucertole.

In una lettera del 25 Maggio 1782, riportata sull'opuscolo del dott. Giuseppe Flores, è citato il caso di completa guarigione di una ulcera alla lingua, che da vario tempo tormentava un vecchio sacerdote di 65 anni, che in quattro giorni di cura di lucertole crude col metodo indiano, colla solita crisi sudorale e salivale, in pochi giorni fu completamente guarito dell'ulcera, che non residuò che una insignificante cicatrice.

Altro caso citato sulla lettera è la rapida guarigione di una giovane indiana affetta da lebbra, che le aveva coperto di piaghe tutto il corpo, e che guarì completamente con la cura delle lucertole.

***

Dall'America, il nuovo metodo di cura, passò in Spagna, dove a Malaga si verificò la portentosa completa guarigione di un uomo che aveva il viso mostrificato da grosse escrescenze maestre con profonde ulcerazioni; la regione pettorale tumefatta e dura come mammelle di una balia, le mani gonfie, gambe e piedi coperti da escrescenze ed ulcerazioni.

La cura delle lucertole durò « ben quaranta giorni », e fin dal primo si verificò lo strano fenomeno, della copiosissima sudorazione e della abbondante salivazione, accompagnata anche da numerose evacuazioni, che raggiunsero il numero quotidiano anche di tredici e quattordici!

In seguito a questa cura miracolosa, altri casi di guarigione di tumori e di ulcerazioni interne, si verificarono a Malaga, e sempre precedenti dagli stessi fenomeni dell'abbondante sudorazione e salivazione.

Il caso più interessante è quello della signora Uclés di Cadice, che da lungo tempo era tormentata da un « canchero » al petto, la cui tumefazione si era estesa anche al collo e al braccio, mentre il capo inclinato e immobilizzato le impediva anche gli altri movimenti del corpo.

In seguito ad una lunga cura di lucertole crude, le penose tumefazioni andarono riassorbendosi, e si cicatrizzò la vasta ulcerazione della mammella.

Nella relazione non è però detto se la signora Uclés « raggiunse la perfetta guarigione del suo male » che dalla descrizione fatta, si dovrebbe ritenere, « come un vero cancro della mammella ».

Anche nella Svizzera il metodo indiano delle lucertole, diede insperati casi di guarigione di « cancheri » e di ulcerazioni croniche, e di là, passò poi in Francia in Italia ed in Inghilterra, e su tale metodo di cura, furono fatte parecchie prove, che dalle varie pubblicazioni mediche di quell'epoca, confermerebbero il buon esito che fu ottenuto con questa stranissima cura, anche in Italia, e specialmente in Piemonte, dove oltre l'opuscolo del dott. Carlo Maria Toscanelli, abbiamo in data del 6 Luglio 1784, una relazione di un anonimo di Asti, che cita alcuni casi di guarigione di cancri ulcerati (?) e di bubboni venerei, mediante la cura con il ramarro (in friulano sbois).

A questa relazione personale segue quella del dott. Mo di Torino, che, colla carne cruda di ramarro, vide guarire completamente una erpete venerea, che aveva invaso tutta la superfice del corpo; un sifilitico grave con l'uso di carne di vipera « cruda », e mediante la carne di ramarro un caso di lebbra (?) che aveva già deturpato tutto il corpo di una bambina di nove anni.

L'opuscolo dell'anonimo astigiano, termina colla guarigione che il medico Rasero avrebbe ottenuta colla cura delle lucertole e ramarri (ventiquattro) in un tessitore, che aveva un cancro al labbro, che si era esteso anche alla glottide (?) e con la guarigione, « che sarebbe veramente miracolosa », di un paziente, che era affetto da cancro ulceroso all'orecchio sinistro, che si era esteso al collo, mettendo allo scoperto le vertebre cervicali, la trachea e la carotide esterna, e di una donna sifilitica terziaria che colla cura di soli otto ramarri, sarebbe completamente guarita da fetenti gemme ulcerate alla gola!

Altre pubblicazioni del genere, si ebbero in seguito in Italia, in Francia e in Inghilterra, ma la letteratura medica sui portentosi effetti della cura della sifilide e della lebbra colle lucertole crude, andò facendosi sempre più rara, cosicchè non se ne trova più traccia dopo il 1840, il che dimostra però, che tale stranissimo metodo di cura ebbe nel mondo medico, « per ben sessant'anni i suoi seguaci », e che poi passò nell'oblio completo, sia per l'insorgere delle nuove teorie nella patologia delle varie malattie, che in quella epoca erano comprese « col nome generico di cancheri e di ulcere maligne », come in seguito ai progressi della cura della sifilide, mediante un più razionale uso dei mercuriali, e con l'introduzione in terapia del jodio e dei suoi derivati.

Ad ogni modo, dalla relazione di Don Giuseppe De Eloso, del prof. dott. Flores e dei diversi medici che in varie epoche si occuparono di questo strano sistema di cura, e indipendentemente dalla reale natura cancrigna o meno degli ammalati curati (che in gran parte forse non erano che dei sifilitici terziari) risulta però positivo il fatto che in seguito all'ingestione di « carne cruda palpitante » di lucertole o di ramarri, gli ammalati spesso fin dalla prima ingestione, provocavano un senso di calore generale, al quale seguivano un sudore abbondantissimo, secrezione copiosissima di saliva, e talora anche numerose scariche alvine.

Ciò stà a dimostrare che nelle carni crude delle lucertole e dei ramarri, vi è contenuta una sostanza che ha una reale azione farmacologica, « sempre eguale a se stessa », e nei tempi nei quali, più empiricamente che scientificamente, tale cura era usata anche da medici di valore, non mancarono farmacologi, come un certo Fontana, che o per distillazione o per soluzione alcoolica, tentarono di estrarre dalle lucertole e dai ramarri il « sale volatile », cioè la sostanza farmacologica attiva, che produceva i mirabili effetti della sudorazione, della salivazione ecc.

Ma oltre che la primitività dei mezzi di analisi, vi era anche la insufficenza del metodo, poichè se l'esperienza antica degli Indiani del Guatemala, prescriveva « in via assoluta », che l'ingestione delle lucertole doveva esser fatta a completo digiuno, e « con carni ancor calde e palpitanti », ciò voleva dire, che la sostanza attiva non solo sarebbe stata annullata dalla coltura, ma anche dal semplice incadaverimento definitivo, e cioè quando ogni attività cellulare è completamente spenta.

Che lucertole e ramarri possano contenere delle sostanze che a dirsi anche minime possano esplicare un'azione terapeutica, e a dei maggiori velenoso e anche mortale, non si può negare « a priori », quando si pensi che in questi ultimi tempi, si scoprì che il sangue di quelle anguille che noi mangiamo così volentieri e senza alcun inconveniente, è un veleno potentissimo, che inettato negli animali di prova, li fa morire in breve tempo per dissoluzione del sangue e paralisi nervosa e cardiaca, e che le comuni sanguisughe non devono tanto la loro benefica azione sui vari stati infiammatori periferici e viscerali a quel po' di sangue che cavano, ma invece ad una sostanza che in dosi minimissime, vien assorbita dalla piccola ferita che le mignotte fanno nello spessore della pelle, ma che pur basta a determinare delle vere modificazioni nel sangue e nella circolazione locale della parte infiammata, cosicchè ora è in caso la cosidetta irudisazzione (dal latino « hirudo », sanguetta) col metodo Ternier, che consiste nello staccare la sanguetta prima che, satolla di sangue, abbandoni l'attacco, e di chiudere subito la piccola ferita con collochion o cerotto, e ciò appunto perchè nella manovra di distacco forzato, colla pressione che si esercita sul collo della sanguinosa, si spreme nella ferita di succhiamento, una maggior quantità della secrezione speciale che agisce nel sangue e sulla circolazione, e perchè non fuoresca dalla ferita, è appunto necessario di chiuderla subito con collordio o cerotto.

***

L'egregio dott. Botto-Micca, nella chiusa della sua interessante relazione, così si esprime:

« Ad ogni modo il silenzio, coprì ben presto di uno spesso strato di oblio questo fortunoso tentativo, ed a noi non rimane che rimetterlo alla luce per pura curiosità storica ».

Ma io invece, vi aggiungo, per le ragioni prima dette, che è necessario andare al di là della semplice curiosità storica, poichè coi mezzi che ora dispone la chimica farmaceutica, analitica, e sperimentale, meriterebbe che nell'azione ruderifera e salivifera della carne cruda di lucertola, o di ramarro (« molto simile nei suoi effetti a quella del jaberandi e del suo alcaloide, la pilocarpina, senza averne gli inconvenienti »), fossero fatti degli studi che potrebbero aver nuove e pratiche applicazioni terapeutiche che oltre quelle, un po' incerte dal ato patologico, degli sperimentatori dalla fine del settecento, al primo terzo dell'ottocento.

« Multa renascentur quae iam cecidere », e alla resurrezione di antichi farmaci e metodi di cura, già si sta abituando la modernissima terapia, specie tedesca e francese, che con imparziale critica retrospettiva, va rivedendo un po, per volta, quanto di vero e di pratico vi fosse sulla scienza medica dei nostri antichi, che con semplicità di mezzi, per quanto empirici, (e perciò basati sulla semplice constatazione dei fatti, senza saperne o ricercarne le cause). pur sapevano anch'essi, se non sempre guarire, almeno lenire molte malattie, contro le quali spesso con poca fortuna cercano di lottare gli infiniti rimedi, che ogni giorno più la « industria » chimica farmacologica ci va preparando colle sue infinite combinazioni e.... colle sue specialità.

Dott. GINO ZANARDINI

Fra i cannibali delle Isole Salomone

Le barbarie degli indigeni - Il miraggio dell'oro - Non si lavora, ma si mangia con apppetito - Povere donne

SIDNEY, aprile.

Ancora oggi si sente parlare — per quanto con frequenza assai minore di un tempo — delle violente, cruente reazioni che certe tribù oceaniche, rimaste all'ultimo gradino della scala sociale, van di tanto in tanto compiendo contro l'irresistibile espansione dei bianchi.

Ed una terra più irriducibilmente zenofoba è costituita dal gruppo insulare delle Salomone. Non sia pertanto discaro al lettore seguirci, al sicuro, fra quelle strane, lontane, selvaggie genti. L'arcipelago delle isole Salomone fa parte della Melanesia, cioè di quella porzione nord occidentale della Oceania che ha tratto il suo nome dal fatto di essere prevalentemente abitata da popolazioni di tinta assai scura. Come tutte le altre isole della Melanesia, anche le Salomone sono orientate da nord-ovest al sud-est, in lunga catena, fra la Nuova Bretagna e le Nuove Ebridi.

Nel 1576 lo spagnolo Mendana allestiva, per ordine del Vicerè del Perù, una squadra, colla quale lasciava le acque del Callao addì 10 gennaio, mettendo direttamente la prova ad occidente, attraversando così l'enorme distesa del Pacifico, a quella latitudine — nelle vicinanze cioè della linea equatoriale — deserto di terre.

Dopo aver avvistato il piccolo gruppo delle odierne isole Ellice, il Mendana, guidato dal pilota Hermando Gallego, si imbatteva in un isola di ben più vaste dimensioni: la battezzò Isabel; avvistò in seguito Malaita — il teatro del clamoroso eccidio — Guadalcanar e San Cristobal, nonchè numerose isolette vicine. La gente che le abitava, nera di pelle dall'abbondante capigliatura ricciuta, aveva costumi feroci: l'antropofagia era praticata su larga scala. Ma alla fantasia del Mendana arrideva una idea: di trovare l'oro. Erano quelli i tempi della frenesia del prezioso metallo: non si misurava il valore di una regione di fresco scoperta se non dalla presenza o dall'assenza dell'oro. Orbene, nel Mendana s'andò radicando la persuasione che le isole nelle quali egli per primo s'era imbattuto celassero sotto la spessa coltre della lussureggiante vegetazione tesori incestimabili. Ed eccolo battezzarle con un nome fatidico: isole Salomone, quasi avesse ritrovato il favoloso paese d'Ophir... che l'oro appunto avrebbe fornito al saggio re ebraico.

Sei mesi vi rimase il Mendana: non ci trovò certo le sospirate ricchezze, ma non per questo si ricredette. Più tardi, dopo essere tornato al Perù, centro della potenza spagnuola in America, tentò ritrovare le isole dianzi scoperte, ma morì prima di giungervi: la via delle Salomone era perduta, e per ben duecento anni nessun navigante doveva identificare l'arcipelago. Il rapporto che il pilota Gallogo aveva steso con tutta la possibile cura, era stato gelosamente tenuto segreto, nella tema ch'esso servisse di guida a marinai d'altre nazioni rivali.

Esattamente due secoli dopo doveva essere riservato ad un celeberrimo navigatore francese, il Bougainville, di ritrovare, o meglio, se così fosse lecito esprimerci, di riscoprire le isole, durante il viaggio di circumnavigazione compiuto fra il 1766 ed il 1768, a bordo della nave « La Baudeuse » e « L'Etoile ». Un altro francese, il Durville, nel 1769; Shortland, nel 1788, e l'ammiraglio D' Entrecasteaux nel 1790 ne completarono il rilievo.

Ma pur conosciute idrograficamente (si ricordino al proposito i rilievi compiuti nel 1838 dal Dumot D' Urville), le Salomone non divennero per lungo tempo ancora mèta di metodiche esplorazioni scientifiche. I commercianti ed i missionari, che pur a più riprese visitarono le varie isole, non osarono, o non poterono troppo inoltrarsi nell'interno fra le tribù decisamente ostili. Sopratutto interessi politici, e desiderio « di acquistar spazio » spinsero Germania e Gran Bretagna a dividersi rispettivamente il gruppo delle grandi isole nordiche. Le isole con una superficie complessiva di oltre 37 mila metri quadrati, albergano una popolazione indigena che si può calcolare superi le 150 mila anime.

Natura è stata loro prodiga dei suoi doni: le rigogliose foreste che ammantano queste terre subequatoriali offrono agli abitanti ricca messe di prodotti che essi possono accogliere con poca fatica. — Ma la facilità della vita materiale ha valso a mantenerli in uno stato di primitiva barbarie. Questi isolani, pertanto, figurano oggi fra i più tipici rappresentanti dei cosidetti « popoli di natura », in continuo fatale regresso di fronte alla vittoriosa marcia della civiltà. Essi costituicsono una razza robusta e forte, generalmente sana, per quanto con molta frequenza afflitta da molteplici malattie cutanee? L'uomo trascura completamente il lavoro: da donna, vittima predestinata, è una autentica bestia da soma: il pudore stesso cessa d'essere un bisogno istintivo: povere cose di carne, senza anima...

Unica preoccupazione del maschio è quella di armarsi: il coltellaccio e la lancia sono per lui compagni inseparabili. Bellicosi per indole, vendicativi e collerici, sono abilissimi alla caccia, unica loro occupazione. Le tribù litoranee poi hanno una speciale abilità nella navigazione: i loro canotti che possono contenere sino a 18 e 25 persone, sfidano con balda sicurezza le ire del mare, lungo le coste rese pericolosissime da miriadi di scogli e dalla furia dei frangenti. Infine gli aborigeni delle Salomone non rifuggono neppur oggi, malgrado i prolungati contatti coi bianchi, dai pasti di carne umana. Le loro credenze religiose li tengono avvinti ad una tradizione di selvaggia ferocia: cibarsi del nemico è giusta vendetta: è prova di sicura vittoria.

(Correspondent Press).

Un matrimonio americano

che si celebrerà sott'acqua

NEW YORK, 18.

Da lungo tempo è annunziato a Los Angeles un matrimonio... subacqueo, in cui la sposa, lo sposo e il prete dovranno portare caschi da palombaro.

Gli attori di questo matrimonio acquatico sono Katie Wilson, una brunetta venticinquenne, telefonista fino a poco tempo fa, e J. F. Gutrick, ventiseienne, biondo e di bell'aspetto, muratore.

Si teme però che il matrimonio si risolverà in un buco nell'acqua, dato che alla prova generale il fidanzato si rese irreperibile. La ragazza ammise allora che effettivamente esistevano tra loro delle divergenze di vedute.

« Io dovrei — essa dice, — portare un abito di taffetà rosa, scarpine d'argento e collana rosa, e il mio fidanzato una giacca a coda di rondine, pantaloni grigi e ghette grigio-perla ».

Ne parlammo ieri sera, ma lui giura che non si metterà la coda di rondine. Ci siamo arrabbiati e lui se n'è andato ». Ma ritornerà, almeno così crede Katie, o si metterà quello che è prescritto dal libro dell'etichetta o riceverà quel che non si aspetta.

I caschi da palombaro che questi tipi ameni dovrebbero indossare sono muniti di una pompa di aria. La cerimonia dovrebbe aver luogo alla profondità di tre metri sott'acqua.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Augusto compiacimento

In occasione delle auguste nozze Savoia-Brabante gli alunni dell'ottava classe elementare di Pordenone con il loro maestro signor Amos Crivellari fecero pervenire con gentile pensiero alla Augusta Coppia una graziosa pergamena con belle espressioni di devozione e di attaccamento a Casa Savoia ed all' Italia.

Il sentito omaggio fu molto gradito dalle L.L. A.A. R.R. i Principi di Piemonte che in questi giorni fecero pervenire all' insegnante signor Crivellari una bella medaglia-ricordo d'argento accompagnata dalla seguente lettera:

« All' egregio signor Amos Crivellari - Pordenone — Le espressioni di augurio e di omaggio inviate dai suoi scolaretti alle Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte, in occasione delle Auguste Nozze, sono riuscite molto accette ai Reali Principi che del pensiero riverente e dei propositi di studio e di amor patrio ringraziano i piccoli firmatari dell' indirizzo.

« A Lei, signor Maestro, ispiratore dell'atto gentile, le Loro Altezze Reali inviano l'unita medaglietta-ricordo, in segno dell'Auguto compiacimento.

« Con paticolare considerazione.

Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte: Generale di Divisione: f° CLERICI ».

La cebrazione del pane

La celebrazione del pane si è svolta anche quest'anno nella nostra Città con risultati come sempre lusinghieri essendo stato superato l'importo dello stesso materiale inviato dall' Opera Italiana « Pro Oriente ».

Il Podestà ha rimesso il ricavo di L. 4958,20 al Patronato Friulano « Pro Oriente ». La somma è stata raccolta a mezzo dei seguenti Enti e persone:

Dalla contessa Barbarich a mezzo delle Piccole Italiane lire 1.161,20 — dal signor Antonio Leone, 1446 — dal Cotonificio Veneziano, 325 — dalla Delegazione Commercianti, 110 — dalla Federazione Agricoltori, 75 — dalla Direzione delle Scuole Elementari L. 349 — dall' Istituto Tecnico Inferiore L. 75 — dal Seminario Vescovile L. 55 — dal Collegio don Bosco, 212 — dalla Scuola di Avviamento al Lavoro L. 75 — dalla Scuola Serale Commerciale, 75.

Totale L. 3958,20.

Ancora una volta Pordenone ha dimostrato il suo fervore e la sua simpatia alle iniziative benefiche e patriottiche.

Cinematografi

Sabato e domenica al Gran Cinema Licinio verrà proiettato il film « L'Argent » con Bregitte Helm. Precederà una film Luce.

Al Politeama Roma verrà proiettato il film « La giostra delle illusioni Farà seguito un interessante film Luce.

Al cinema San Marco verrà proiettato il meraviglioso film « Reticolati » con Pola Negri. Questo film non è stato mai proiettato a Pordenone. Precederà una film Luce.

La camere di incubazione

Elenco delle camera di incubazione del seme bachi, suggerito dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone per il 1930.

1. Pordenone: Largo S. Giovanni, casa Vaselli — 2. Cordenons: Latteria Sociale — 3. S. Quirino: Del Pietro Benvenuto — 4. S. Quirino: Cooperativa di Consumo — 5. Roveredo: Del Piero Pietro — 6. Castions: Latteria Sociale — 7. Azzano Decimo: Amministrazione co. di Porcia a Suiano — 8. Pasiano: Amministrazione Fratelli Loletti — 9. S. Andrea: Amministrazione Morpurgo — 10. Prata: Ormanese Olivo — 11. Porcia: Amministrazione Fratelli De Mattia — 12. Roncher: Amministrazione dott. Guarnieri — 13. Aviano: Carlon Angelo — 14. Visiorta: Amministrazione co. Brandolini d'Adda — 15. Sacile: Amministrazione Balliana Antonio — 16. S. Giovanni Polcenigo: Campagna Maso. — 17. Canova: R. Osservatorio Bacologico Chiaradia-Zanetti — 18: Zoppola: Quattrin alla Sega — 19. Fontanafredda: Amministrazione Zilli — 20. Pescincanna: Gariatti Andrea — 21. Dardago: A. rag. Zambon Alfredo — 22. Corva: Belotto Enrico — 23. Prata di Sopra: Marzin Domenico.

Celibi ammogliati

Come annunciato domani al nostro Campo Sportivo del Littorio avrà luogo il tanto atteso incontro di calcio tra le squadre concittadine Celibi contro Ammogliati. Viva è l'attesa negli ambienti sportivi cittadini per questo eccezionale incontro di calcio. Si prevede un grande concorso di pubblico.

La partita avrà inizio alle ore 15 precise.

Tiro a segno

Domani al Poligono Pordenonese di tiro a segno avranno luogo delle esercitazioni alle quali possono prendere parte tutti i soci.

Una fine immatura

Ieri dopo una lunga malattia è deceduto al nostro Ospitale Civile, fra il compianto di quanti lo conoscevano, il signor Alberico Tondatti, in età di appena 57 anni. Egli risiedeva a Ghiano di Prata, ma nella nostra città contava una sorella ed altri parenti, oltre ad uno stuolo di amici e di estimatori.

Alla famiglia ed ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

Conseguenze mortali

L'altro giorno abbiamo dato notizia di una grave caduta di certo Antonio Zancan da Barcis guardiano alla Società Elettrica del Cellina.

Il poveretto, cadendo dalla diga di presa, riportava delle gravi contusioni e fratture per le quali doveva essere trasportato immediatamente all' Ospedale di questa città.

In seguito a tali ferite decedeva all' Ospedale dove era stato ricoverato.

DA SACILE

Concerto della Banda cittadina

Lunedì 21 aprile, Natale di Roma, la Banda Cittadina darà il secondo concerto della stagione; in tale occasione i musicanti, che quest'anno raggiungono il numero di sessanta, indosseranno la nuova divisa.

Il programma che verrà svolto in Piazza Plebiscito alle ore 20 è il seguente:

1) Inni Nazionale — 2) Beethoven: Sinfonia N. 1 (Adagio molto, Allegro con brio; Andante cantabile con moto) — 3) a) Schubert: Serenata; b) Haendel: Celebre Largo — 4 Verdi: Aida: Sunto dell'opera — 5) Wagner: Tannhauser: Marcia.

Partita di foot-ball

ODERZO, 18.

Domenica 20 corrente al Campo Sportivo la Squadra Sport Club di Oderzo si incontrerà con la nostra A. C. Giovinezza (mista). Lunedì 21 la partita si svolgerà fra la U. S. Dolo, Squadra di seconda Divisione, con la nostra prima squadra.

Due partite che si annunciano interessanti perchè la nostra squadra mista scende in campo per la prima volta in tale formazione, e, lunedì, la prima squadra avrà modo di battersi con una degna avversaria.

DA S. DANIELE DEL FRIULI

Nella Società del Teatro

Dopo l'assemblea tenuta il 28 marzo scorso nella quale i notissimi vollero far mostra delle loro sorpassatissime idee e della loro assoluta incomprensione per non dire manifesta ostilità alle direttive educative artistiche del regime fascista, siamo venuti a conoscenza che i signori Farroni dott. Bruno e Cressati rag. Urbano hanno rassegnato le loro dimissioni da consiglieri della Società affermando di non voler assumere la corresponsabilità di quanto avvenne in detta assemblea.

Non saremmo ritornati sull'argomento se non avessimo osservato una certa attività di vociferazioni e proposte, con le quali mentre si vorrebbe tentare giustificare l'avvenuto nell' assemblee del 28 marzo, si tenderebbe dimostrare che il gruppetto dei notissimi hanno potenza per risolvere la intricata situazione della Società e porre il teatro nella condizione di soddisfare pienamente le esigenze di tutti.

Certamente le vociferazioni fatte debbono aver convinto i dirigenti della Società che nessuno si occupa più della loro attività e che è opportuno lasciar passare del tempo prima di provvedere a sistemare in modo definitivo la la situazione della Società stessa, altrimenti avrebbero sentito già il preciso dovere di convocare nuovamente l'assemblea non solo per adempiere alle prescrizioni di cui l'art. 146 del codice di commercio ma anche per eventualmente sostituire nel Consiglio i dimissionari dott. Farroni e rag. Cressati. Tale dovere non possiamo dire che non sia subito, ma ci sembra lecito pensare che per loro il compierlo non sia tanto facile tanto da dilazionare in questo modo e non a vantaggio della Società e tanto meno del Teatro.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nella Società Operaia

Ieri sera si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio di questa Società Operaia. Presidente del seggio signor Lovisatti Giuseppe.

Alle 20.30 venne dichiarata aperta la seduta e subito il Segretario diede lettura dell'ultimo verbale che venne ad unanimità approvato. Si passò quindi alla votazione segreta per le cariche sociali.

Fatto lo scrutinio risultarono eletti: a Presidente il signor Fumei Ernesto a vicepresidente il signor Lovisatti Giuseppe, a Segretario il signor Fedo... Vizzotto, a cassiere il signor Battistella Jacopo, a collettore il signor Fogolin G. Battista, portabandiera il signor Sanvidotto Attilio.

Il Consiglio ad unanimità deliberò infine di inviare un plauso all'ex Presidente signor Emilio Lovadina per l'opera solerte, disinteressata prestata a vantaggio del Sodalizio durante il suo lungo periodo di carica.

La seduta quindi venne tolta.

Orario dei negozi

Per ottemperare alle disposizioni impartite dalla Federazione Fascista dei Commercianti, i negozianti devono tener chiuso il proprio negozio nella giornata di domenica (Festa di Pasqua) e lunedì Natale di Roma e Festa del Lavoro, restano aperti fino alle ore 12 i negozi di generi alimentari.

Per i forni l'orario di lavorazione comincia alle ore 24 del 19 e termina alle ore 8 del 20. Per il 21 l'orario di lavorazione deve cessare alle ore 8.

Da Tarcento

Nell' Opera Maternità ed Infanzia

Per incarico del Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e Infanzia, alle ore 17 di questo mercoledì è stato convocato dal Commissario prefettizio il Comitato comunale della Opera suddetta in adunanza plenaria nei locali del palazzo del Municipio allo scopo di nominare il presidente del Comitato stesso.

Dopo una esauriente relazione fatta dal dott. Bonfadini sull'attività svolta sino ad oggi, venne eletto ad unanimità di voti il presidente nella persona del dott. cav. Sebastiano di Montegnacco.

Il Comitato iniziò quindi sotto la nuova presidenza i suoi lavori svolgendo e concretando alcuni problemi che alla sua attività si riferiscono.

Orario lavoro panifici

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica:

Per disposizioni superiori i panifici esercenti la propria attività in questo Mandamento il giorno 20 corrente potranno antecipare l'inizio del lavoro alla mezzanotte lasciando liberi gli operai alle ore 8 del mattino.

Per il giorno 21 corrente si dovrà disporne il lavoro in modo che gli operai siano liberi pure alle ore 8.

Iscrizioni ai fasci femminili

La Delegata comunale per i Fasci femminili comunica che per disposizione superiore sono riaperte le inscrizioni alla Sezione Femminile del P. N. F.

Tutte le simpatizzanti e tutte coloro che desiderano inscriversi sono invitate a presentarsi a riempire i moduli della domanda alla sede del Fascio dalle 10 alle 12 di ogni giorno.

Orario dei negozi

Lunedì 21 corrente, Festa del Lavoro, i soli negozi di generi alimentari potranno rimanere aperti fino a mezzogiorno.

Il mercato

Il tradizionale mercato tarcentino del Venerdì Santo è stato quest'anno poco rilevante dato il cattivo tempo che ancora si ostina ad imperversare

Molte le merci portate da ogni parte della provincia, discreto concorso di gente, non troppi gli affari conclusi

Si ricorda ancora una volta che il mercato mensile, anzichè lunedì 21 Aprile p. v. sarà tenuto il giorno successivo martedì 22.

DA POZZUOLO

Costituzione del Consorzio Irriguo

Domenica 27 aprile, invitati da S. E. il Prefetto, si riuniranno in questo capoluogo i proprietari interessati alla costituzione del Consorzio Irriguo di Pozzuolo.

Questo va ad aggiungersi ai numerosi già esistenti nella zona dominata e servita dal Consorzio Ledra - Tagliamento, ed il suo comprensorio abbraccia circa mille campi friulani, posti in territorio di Pozzuolo e frazioni di Cargnacco, Lavariano, Sammardenchia, Terenzano e Zugliano.

La rete dei canali in terra comporta uno sviluppo di 33 chilometri e la spesa preventivata si è di lire 450 mila.

Veramente provvidenziali tornano tutte queste opere che servono a legare maggiormente alla terra la popolazione alle porte della città, limitandone la tendenza all'urbanesimo.

Con la graduale trasformazione delle colture su base irrigua, ne deriverà un più redditizio sfruttamento del terreno, con indirizzo svolto principalmente alla produzione del latte e degli ortaggi.

L'aumento della produzione del latte assume una particolare importanza per l'approvvigionamento della città di Udine, in questo momento in cui si sta studiando l'organizzazione della centrale del latte.

Tale problema presenta infatti notevoli difficoltà per la limitata produzione del circondario, divisa per di più su di un gran numero di stalle.

Quanto agli ortaggi essi troveranno facile e vantaggioso smercio su fiorente mercato di Udine, il quale è oggi alimentato quasi completamente da centri di produzione anche molto lontani.

DA FORNI DI SOTTO

Neve e viabilità

Una nevicata che raggiunse i 30 centimetri si è verificata il 14 corrente ed ha ingombrato le strade rendendo impossibile il transito da Ampezzo a Forni di Sopra per quasi due giorni.

Si deve far presente la deplorevole incuria delle autorità e ditte preposte alla manutenzione delle pubbliche vie che ordinarono circa 24 ore dopo il termine della nevicata, lo sgombero, mentre la strada del Mauria dipendente dall'Aziende Stradale di Bolzano venne sgombrata con la massima sollecitudine.

Se l'Azienda Stradale di Trieste s' interessasse delle nostre strade quanto quella di Bolzano, sinteressa di quelle Cadorine, potremmo chiamarci fortunati.

Il Governo Nazionale spende milioni per il miglioramento della viabilità ed i suoi dipendenti con uno spirito poco fascista, per il risparmio forse di qualche centesimo di lire, ne interrompono completamente il traffico dimenticando la importanza di una arteria come questa congiungente due provincie e due regioni e che ci sono paesi nei quali non c' è medico e non c' è farmacia.

E' inutile dar l'allarme per lo spopolamento della montagna, quando in questa le condizioni di vita sono sempre più disagevoli.

Si spera che l'avvenire non dia motivo per ripetere simili lagnanze che nell'anno VIII del regime non dovrebbero aver ragione di esistere.

Da SPILIMBERGO

Pauroso salto

Nella pericolosa curva di Tramonti di Sotto si è verificato un pauroso incidente automobolistico sulla strada a circa 5 metri sopra il Meduna.

L'auto che fa servizio per la ditta Menazzi di Udine e l'autocorriera S. A. F. che fa servizio tra Tramonti di sotto e Spilimbergo si incontrarono e per evitare l'urto l'autocorriera andava a sbattere contro un muro riportando delle avarie, mentre l'auto della Ditta Menazzi, che era guidata dal signor Venzo, andava a rotolare giù da una scarpata, senza conseguenze gravi per lo chauffeur che stretto al volante si salvò per vero miracolo. La macchina rimessa sulla strada potè riprendere il viaggio interrotto.

DA CIVIDALE

Una bella operazione della Finanza

La nostra R. Guardia di Finanza è instancabile nel dare la caccia ai contrabbandieri benchè il vecchio confine sia stato trasportato molto lontano da noi.

Il solerte Maresciallo capo sig. Pasquale Mottola con tre dei suoi dipendenti, in un sopraluogo fatto a Cosizza di San Leonardo nei burroni soprastanti il paese, rinveniva delle traccie di fabbricazione clandestina di acquivite. Da minuziosa inchiesta potè assodare che il fabbricante era certo Carlig Antonio fu Valentino di anni 41 del luogo e fattogli una perquisizione in casa sequestrava una damigiana di acquavite.

Domandato al Carlig dove aveva proceduto alla fabbricazione, dopo molte resistenze confessò di averla fatta con un suo alambicco in un burrone, che poi conseconsegnava alle guardie.

Il Carlig è stato denunciato. Egli è un vecchio contrabbandiere, perchè fino dal 1919 si dedicava alla fabbricazione clandestina degli spiriti.

Atti di vandalismo

Da parecchio tempo non venivano segnalati atti di vandalismo. In questi giorni però si sono rinnovati, e vittima fu il signor Luigi Bellina che ha Bar-Caffè vicino alla stazione ferroviaria.

Dopo la chiusura dell' esercizio che avviene verso le ore 22 ignoti mascalzoni penetrati nel giardinetto gli hanno spaccato due bei vasi di cemento contenenti delle piante ornamentali e rubato un altro vaso.

DA PAGNACCO

Assemblea della Cooperativa

Il giorno di Lunedì 27 aprile 1930 alle ore 10.30 nel locale della Latteria Sociale Turnaria di Pagnacco si terrà la assemblea generale della Cooperativa di Consumo per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione — 2. Relazione dei Sindaci — 3. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1929 — 4. Vertenza con l'ex Gestrice Merlino Ilde — 5. Nomina delle cariche sociali — 6. Varia.

Qualora andasse deserta la prima convocazione, l'Assemblea si intende riconvocata senza ulteriore avviso per la domenica successiva alla stessa ora e luogo. Data l'importanza delle deliberazioni da prendere, si prega vivamente i soci a non mancare.

DA TRICESIMO

X anniversario della Coop. Agricola

Ricorrendo quest'anno il decimo anniversario della costituzione della Cooperativa Agricola e di Consumo di Tricesimo è stato deciso dal Consiglio d'Amministrazione, così degnamente presieduto dal sig. Faustino Bisiaco, di celebrare l'annuale del 21 Aprile Festa del Lavoro.

Nel Palazzo Municipale, alle ore 11, verrà tenuta da un rappresentante dell'Ente delle Cooperative di Udine una conferenza sul tema: « Cooperazione ».

Quindi alle ore 12, seguirà allo Albergo Boschetti il banchetto sociale. All'uopo sono stati diramati alle Autorità ed ai Soci numerosi inviti.

Plaudendo alla simpatica manifestazione che non poteva trovare ricorrenza più indicata, auguriamo alla fiorente istituzione un crescente sviluppo.

Cinematografo

In occasione delle Feste Pasquali, la Società Operaia di M. S. che così lodevolmente gestisce il Cine-Teatro, si è riservata, superando notevoli sacrifici, la proiezione dei due colossi della cinematografia «Gloria» e «Fuoco», i films dell'eroismo e del dovere. Sabato 19 e domenica 20 verrà presentato Gloria » interpretato magistralmente da Dolores Del Rio; lunedì 21, alle ore 21, seguirà invece « Fuoco ». Come sempre precederà il giornale cinematografico della Istit. Naz. L.U.C.E.

Beneficenza

In occasione dell'approvazione del bilancio sociale, la succursale di Tricesimo della Banca Cattolica di Udine, ha erogato alla Società Operaia di M. S. la somma di L. 50.

DA SEQUALS

Assemblea del Fascio

Mercoledì sera, con l' intervento del cav. dott. Giacomo Luchini, Fiduciario di zona, che la presiedette, del signor Podestà cav. Pellarini e Del signor Zanier Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, si tenne nella sala del Consiglio comunale, l'assemblea annuale delle due Sezioni fasciste di Sequals e Solimbergo.

Erano presenti quasi tutti gli iscritti. In un'ampia relazione il il signor Segretario politico Ferdinando Segnafiori rese conto della opera svolta durante l'anno VIII.

Prese quindi la parola il cav. Luchini portando alla Sezione, il saluto del Segretario Federale. Disse come sia volere della Federazione che tutti i fascisti seguano fedelmente il cammino tracciato, sostenendo la necessità della concordia tra fascisti; parlò lungamente delle organizzazioni giovanili; speranza del Duce e d' Italia.

Fu deliberato l' invio di un telegramma di omaggio al Segretario Federale co. de Puppi dopo di che l'assemblea si sciolse

DA CAPORIACCO

Generosa offerta alla Sportiva

L'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, sempre primo nel promuovere ed aiutare moralmente e finanziariamente qualunque iniziativa, ha consegnato al signor Giacomo Faleschini, presidente della Associazione Sportiva di Caporiacco, la cospicua somma di L. 200.

La Società a mezzo del suo presidente porge i migliori ringraziament al nobile gentiluomo, con la speranza che il suo esempio trovi degli imitatori.

DA CASTIONS DI STRADA

50 anni di servizio

Il signor De Giorgio Pietro ha compiuti oggi 50 anni di servizio prestati presso questo Municipio in qualità di Cursore.

Il Commissario prefettizio signor Schiavi, con semplice cerimonia ha rivolto parole di vivo elogio ricordando come il De Giorgio nei suoi cinquanta anni di servizio abbia dato continue prove di onestà, rettitudine ed interessamento al servizio.

Al caffè Turco sono state poi stappate delle bottiglie. Hanno partecipato, il Commissario prefettizio, il Segretario politico dott Menini, il Veterinario dott. Vedovato, il segretario rag. Pascoli, lo applicato ecc.

Al vecchio ma ancor giovane e vegeto Cursore i nostri migliori auguri.

DA COSEANO

Cose del Fascio

Il giorno 27 aprile avrà luogo la riunione di tutti i fascisti della Sezione locale. Il raduno che avverrà alle ore 11 antimeridiane precise sarà presieduto dal Commissario del Fascio signor Da Villà dott. Camillo; interverrà un rappresentante della Federazione di Udine. Tutti i fascisti sono tassativamente invitati per detta ora e pregati di indossare la camicia nera.

In detta riunione verrà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Programma dell'anno VIII. — 2. Relazione finanziaria e morale — 3. Tesseramento.

Dopolavoro

Sabato alle ore 20.30 nella sala superiore della latterie locale gentilmente concessa dal presidente del Caseificio signor Piccoli Umberto) il Segretario politico signor Da Villa dott. Camillo parlerà ai dopolavoristi alla riunione aventе per ordine del giorno importanti quesiti.

Lavori della fontana

Sono incominciati i lavori della fontana. L'egregio ing. De Cecco attende di persona allo svolgimento delle varie opere; ne è valido braccio destro il signor Pellegrini Ermenegildo che con vera maestria dirige i lavori in muratura ed alle altre opere inerenti.

I lavori sono stati visitati dal Podestà e dal Segretario politico che sono rimasti soddisfatti del progredire dell'opera.

DA NIMIS

La Sagra di Torlano

Lunedì 21 corrente, Torlano, ridente frazione del Comune di Nimis, richiamerà la popolazione dei dintorni alla tradizionale sua festa dell'Angelo. I verdeggianti prati si popoleranno degli ospiti numerosi che, in gruppi variopinti, consumeranno la tradizionale merenda campestre inaffiata coi profumati vini di Ramandolo e accompagnata dal canto delle allegre villotte friulane.

Nella serata si svolgerà il ballo pubblico nel cortile della rinomata trattoria Bastianin, la quale, con apposito manifesto ha solennemente promesso un ottimo servizio di cucina e di cantina.

Da Nimis si susseguiranno, di ora in ora, le autocorriere per il trasporto dei gitanti, delle belle rine, dei cavalieri e di quanti avranno desiderio di passare qualche ora in lieta ed allegra compagnia.

DA ARTEGNA

Beneficenza

La spett. Banca del Friuli ha versato la somma di L. 50 al Comitato Pro Cura Marina.

Il signor Menis Pietro, in memoria del fratello Celso, ha versato L. 50 all'Opera Balilla e lire 50 all'Asilo Infantile — Il signor Micossi Emilio L. 25 alla Casa di Ricovero e L. 25 ai Combattenti bisognosi.

Le istituzioni interessate ringraziano.

DA BICINICCO

Lezione d' igiene

Dalla maestra signora Venzo Delia venne per incarico delle Superiori Autorità Scolastiche tenuta domenica scorsa, alle giovani madri una lezione d' igiene. Alla presenza di numerose intervenute la brava insegnante svolse il tema con vera competenza, riscuotendo il plauso delle giovani spose.

Congratulazioni alla signora Venzo.

Furto audace

Nella notte tra il lunedì e martedì u. s. ignoti malandrini penetrati mediante foro praticato sul tetto, nel molino, detto della marchesa di Felettis di proprietà del signor Cocetta Tullio, e tenuto in affitto dal mugnaio Cogoi Desiderio, asportarono tutte le cinghie di cuoio esistenti sui volani, cagionando un danno di L. 2500. Il bravo maresciallo dei Reali Carabinieri della Stazione di Palmanova, informato del fatto, sta indagando attivamente per la scoperta dei colpevoli.

DA AMARO

Neo professore

Con brillantissima votazione si è diplomato « Professore in Stenografia » al R. Istituto Commerciale di Trieste, il maestro sig. Menegon Giovanni Giuseppe di anni 19. — Congratulazioni vivissime.

CRONACA CITTADINA

Per la nomina dell'on. Asquini a Preside della Provincia

Al nobilissimo telegramma inviato dal cav. rag. Valentino Ellero Podestà di Tricesimo all'on. comm. prof. Alberto Asquini, nella circostanza della sua nomina a Preside dell'Amministrazione Provinciale, l'illustre Uomo ha così risposto:

« Con sentimenti figliali verso mia terra ricambio di cuore suo fervido saluto. — ASQUINI ».

* *

Fra i tanti telegrammi pervenuti all'on. Asquini da ogni parte della Provincia notiamo il seguente:

Nel nome mio, nel nome della mia città, con antica amicizia le esprimo vive felicitazioni per alto ufficio al quale è stato assunto per volere del Duce. Sono certo che nostra cordiale collaborazione darà nuovi frutti questa terra friulana ben degna dell'amore e del lavoro dei suoi figli — DI CAPORIACCO, Podestà di Udine ».

Federazione Fascista Friulana

Fiduciari Comunali delle Comunità artigiane

I Segretari Politici dei sottonotati Fasci sono pregati di voler inviare a questa Federazione, entro il 30 corrente, il nominativo di un camerata o di altro elemento, da proporre quale Fiduciario delle Comunità Artigiane.

Si ricorda la opportunità che i Segretari Politici non debbano ricoprire cariche sindacali.

Amaro — Aquileia — Arba — Arta — Attimis — Aviano — Azzano Decimo — Bagnaria Arsa — Barcis — Basiliano — Bertiolo — Bicinicco — Bolzano — Bordano — Branco (Udine) — Brugnera — Buia — Buttrio — Campoformido — Campolongo al Torre — Caneva di Sacile — Castelnuovo del Friuli — Castions di Strada — Cervignano del Friuli — Chiopris-Viscone — Chiusaforte — Cimolais — Cividale — ...aut — Clauzetto — Codroipo — Colloredo di Montalbano — Corno di Rosazzo — Dogna — Enemonzo — Erto Casso — Faedis — Fagagna — Flaibano — Fontanafredda-Vigonovo — Forgaria — Frisanco — Gemona — Gonars — Latisana — Lauco — Lestizza — Maiano — Malborghetto — Maniago — Manzano — Martignacco — Medeuzza — Meduno — Mereito di Tomba — Moggio Udinese — Moimacco — Montereale Cellina — Morsano al Tagliamento — Mortegliano — Moruzzo — Nimis — Ovaro — Palmanova — Paluzza — Pasiano di Pordenone — Paularo — Pavia di Udine — Pinzano al Tagliamento — Platischis — Pocenia — Pontebba — Pordenone — Porpetto — Povoletto — Pozzuolo del Friuli — Pradamano — Prato di Pordenone — Prato Carnico — Pravisdomini — Premariacco — Prepotto — Pulfero — Ragogna — Reana del Roiale — Remanzacco — Resia — Rigolato — Rive d'Arcano — Rivignano — Ronchis di Latisana — Sacile — San Daniele del Friuli — S. Giorgio della Richinvelda — S. Giorgio di Nogaro — S. Giovanni al Natisone — S. Martino di Campagna — San Pietro al Natisone — S. Quirino — S. Maria la Longa — San Vito al Tagliamento — S. Vito al Torre — Sedegliano — Sesto al Reghena — Solimbergo — Spilimbergo — Sutrio — Talmassons — Tarcento - Tarvisio - Teor - Tiezzo - Tolmezzo - Torreano - Tramonti di S. — Treppo G. — Ugovizza Valbruna — Valvasone — Varmo — Venzone — Verzegnis — Villanova del Judrio — Villa Santina — Visco — Vito d'Asio — Vivaro — Zoppola.

O. N. B.

Comando Coorti avanguardiste

Il Comando delle Coorti Avanguardiste Udinesi comunica:

A modificazione delle disposizioni impartite ai dipendenti Avanguardisti in ordine alla adunata fissata per le ore 14 di lunedì 21 corrente, si comunica che l'adunata stessa rimane sospesa.

Sul funzionamento della Biblioteca

Riceviamo:

Visto l'ultimo articolo della signorina Margherita Asquini, invito la medesima a presentare all'Ill.mo signor Podestà di Udine un preciso reclamo su quanto essa trova da dire nei miei riguardi come bibliotecario, e, se crede, anche su tutto ciò che concerne il funzionamento della Biblioteca.

Il signor Podestà giudicherà o farà giudicare. E' quello che io desidero.

La ringrazio dell'ospitalità.

Dr. G. B. Corgnali.

Segretari comunali al Congresso Nazionale

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica:

I signori Segretari Comunali che hanno ricevuto l'autorizzazione di recarsi al Congresso Nazionale sono pregati di voler comunicarlo alla Segreteria Provinciale, la quale provvederà all'invio dello scontrino per la riduzione ferroviaria.

Offerte per la "Pro Oriente",

Il Patronato Friulano dell'Opera Italiana «Pro Oriente» ci comunica le seguenti offerte pervenutegli:

Somma precedente L. 3850.

Agostino Cicinelli L. 50 — Cotonificio Udinese L. 200 — Federazione Fascista Commercianti, 100 — Brolli cav. Enrico, 50.

Totale L. 4250.

Per la Pasqua

Orario continuato dei negozi

Per accordi intervenuti fra la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio e col consenso dell'Illustrissimo sig. Podestà, oggi, sabato, vigilia di Pasqua, i negozi della città potranno praticare l'orario continuato senza l'interruzione meridiana.

Ai dipendenti che in tale occasione prestassero servizio, oltre l'orario normale, dovrà essere corrisposto il compenso per il lavoro straordinario nella misura prevista dai rispettivi contratti di lavoro.

L'orario delle Farmacie

Il Sindacato Fascista Farmacisti ci comunica che domenica giorno di Pasqua e lunedì, Natale di Roma, le Farmacie della città rimarranno chiuse tutto il giorno e faranno servizio le Farmacie di turno e cioè:

Solero, via Aquileia — Pandolfi, via Cavour — Dall'Acqua, via Mercatovecchio.

Servizio notturno, dalle 20 alle 8: Farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

Il servizio postale nelle Feste

La Direzione delle Poste comunica:

Data la consecutività dei giorni festivi di domenica 20 e lunedì 21 corrente, il Ministero ha disposto che le Ricevitorie postali osservino in ambedue i giorni l'orario al pubblico fino alle dodici, eseguendo tutti i servizi.

Le Ricevitorie Succursali, in sede di Capoluogo di Provincia, osserveranno anch'esse il medesimo orario, ma soltanto il giorno di domenica 20, restando chiuse il giorno 21.

Sussidio ai Veterani e Reduci

Lunedì 21 Aprile, alle ore antimeridiane, ai Reduci delle Patrie Battaglie ed alle Vedove dei Reduci, verrà distribuito presso la Sede della Società, il consueto sussidio Pasquale.

Sospensione adunate Balilla

La Sezione 302.a Milizia Balilla comunica:

Ricorrendo le Feste Pasquali domenica 20 corr. rimangono sospese le adunate presso le sedi delle Centurie.

* *

Ricorrendo le feste pasquali il Ricreatorio di via Gorizia dell'Opera Nazionale Balilla rimane chiuso.

La chiusura dei negozi per il 21 Aprile

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica che i negozi di generi alimentari, e le macellerie, lunedì 21 corrente, chiuderanno a mezzogiorno. Tutti gli altri negozi dovranno in detto giorno osservare la chiusura completa.

Per la Fiera Pasquale di beneficenza

Stamane dunque alle ore 10 precise, sotto la Loggia municipale, seguirà, con l'intervento delle Autorità cittadine l'apertura della Grande Fiera di Beneficenza a vantaggio della Congregazione di Carità, dell'Associazione «Scuola e Famiglia» della Società Protettrice dell'Infanzia, e di altre Istituzioni locali di assistenza civile e patriottica.

La cittadinanza concorrerà certo largamente alla riuscita della tradizionale festa, affollandosi oggi e domani intorno ai chioschi.

* *

Bellissimo il quarto e quinto elenco dei doni pervenuti al Comitato: LL. AA. RR. i Principi di Piemonte: astuccio con servizio in argento per scrivania — S. S. il Pontefice: artistica immagine sacra con ricca cornice dorata — Comitato organizzatore: n. 4 biciclette da uomo, 2 biciclette da donna — Ditta Tonizo Rodolfo: bicicletta da bambino — Famiglia gr. uff. Domenico Rubini: piatto vetro di Murano con frutta — Wilfrido e Ida Petrosini: artistico servizio in bronzo per scrivania — Gigina Battisti Dardano: calamaio in bronzo — dott. Luigi Fabris e signora: 3 vasi portafiori — Jole Colombo: servizio frutta per 6 persone — Caterina Comelli di Colloredo Mels: vasetto maiolica — Bianca Montini Zimolo: servizio piatti e bicchieri per 6 persone — Attilio e Maria Perile: portagiornali e cuscino — prof. A. Migotti: sveglia — co. Adele e Giovanni Gropplero: gruppo artistico in terracotta con orologio — Elisa Zannini Caratti: vaso portafiori — cav. Antonio Lenisa e consorte: 1 paravento e due quadri — Leo ed Elena Rubini: scatola in legno lavorato — Lugatti Emilio: orologio con artistica statua in terracotta — co. Enrico ed Antonietta de Brandis: astuccio con servizio posate in argento per frutta — U.N.I.C.A.: 3 bomboniere — Amministrazione Provinciale: ricco servizio da tè per 12 persone (maiolica Faenza) — Suor Teresa Fior: 5 doni originali cinesi — Emma Vuga Ellero: borsetta da signora — Benedetti e Querini: 100 doni, mercerie assortite — Melania Bearzi Angeli: 1 orcio porta ombrelli — Benedetto Gentilli: 8 cestini fichi mandorlati — Giuseppina Ferrandini: calamaio argento — Argia Fusari: un quadretto — Elena Comelli ved. del Missier: coppa in vetro di Murano — Maria e Raffaello Berghinz: 1 portafrutta in vetro di Murano — Paolo e Lidia de Braida: un astuccio con posata per dolci (argento) — Emilia Sevignais: servizio per frutta — Ditta G. Vendramini: 6 borsette per signora — Foto Bax et Umbra: 12 buoni per fotografie — Arrita Pontoni ed Orgnani: anfora portafiori — Emma Rubini Marcotti: 30 composizioni musicali — Ufficiali della I.a Legione Milizia Forestale: grande anfora in maiolica decorata con tripode in bronzo — Generale Andreani e Signora: vassoio in bronzo — co. Senatore Francesco Rota: anfora artistica — Ruggieri Laderchi Pio di Savoia Princ. Margherita: servizio per frutta — Morpurgo prof. cav. bar. Enrico: astuccio con servizio spazzole — Teresa Lazzarini Carulli: vaschetta portafiori vetro Murano — Massimiliana e Fabio Someda: alzata in vetro di Murano — Linda Angelo: 48 doni assortiti — Ditta A. Galvani filiale di Udine: servizio caffè per 12 persone e servizio bicchieri in vetro molato per 6 persone — Carlo Mocenigo: necessaire da uomo — co. Maria Deciani: vaso portafiori vetro Murano — Teresa Vuga Matteazzi: astuccio con servizio caffè — Ditta A. Basevi e Figlio: astuccio con servizio liquori per 12 persone argento e cristallo — Margherita Coceani Franchi: coppa vetro e argento — Pietro e Lucia Pisenti Gropplero: servizio per caffè — Anacleta Merlin Scabbia: giardiniera da tavola — Enrico Burra: 2 paia scarpe per tennis — Margherita Suddu Millo Dormisch: vaso in maiolica decorata — Famiglia Francesco Dormisch: servizio da tè per 12 persone — co. Gianna Manin: vaso portafiori vetro Murano — Alfonsina Levi Bellezza: vaso portafiori vetro Murano — Teresa Vuga Bressani: servizio per sale e pepe e stuzzicadenti — Lunazzi Elisa: 12 cravatte — co. Ottelio Michieli: vaso portafiori in vetro Murano — Libreria di Prampero: 2 scatole di carta da lettere — Anna e Franco Caratti: portabiscotti — Maria Moltoni Pelegatti Visconti: vaso portafiori — Profumeria Gabassi: 100 buoni per un flacone acqua Colonia Origano — Maria Minesso: anfora in ceramica — Margherita Canciani: 2 dozzine di cravatte — Famiglia Kechler: statua dello scultore Piccini e vassoio portabiglietti — Ditta G. Ambrosi: 4 cinture pelle e una camicia da uomo — Luigia Rochis del Giudice: anfora in vetro Murano — Marcella Cozzi: una pelliccia da signora — Camillo e Lucilla Pagani: caffettiera express con vassoio — Luigi e Luisa Borgomanero: vaso antico in terracotta di Signa — Laura Marzuttini: servizio in cristallo e metallo.

Concerti in Piazza Vitt. Emanuele

Ecco i programmi musicali che la Banda Presidiaria svolgerà in piazza Vittorio Emanuele, nella circostanza della Fiera Pasquale:

Oggi, sabato 19, alle ore 17.30: Marcia sinfonica — Espinosa: Moraima, capriccio spagnolo — Boito: Mefistofele, fantasia — Cilea: Adriana di Lecouvreur, fantasia — Weber: Oberon, ouverture.

Domenica 20, alle ore 19.30: Wagner: Tannhauser, marcia dell'Opera — Verdi: Aida: atto terzo — Wagner: Lohengrin, seconda fantasia — Puccini: Manon Lescaut, introduzione atto primo e finale terzo — Beethoven: Egmont ouverture.

Lunedì 21, Natale di Roma, alle ore 11:

Puccini: Inno a Roma — Massenet: Manon Lescaut — Mascagni: Amico Fritz, fantasia — Mancinelli: Cleopatra, ouverture — Blanc: Le Aquile di Roma, inno.

A sua volta la Banda dell'Opera Nazionale Dopolavoro svolgerà, pure in piazza Vittorio Emanuele, domani 20 corrente, dalle ore 11 alle ore 12.30, il seguente programma:

N. N.: Marcia — Adami: Se fossi Re, sinfonia — Verdi: La Traviata, atto secondo, parte seconda — Donizetti: Don Pasquale, fantasia — Puccini: Manon Lescaut, fantasia.

L'Albo degli Ingegneri della Provincia di Udine

Il Segretario del Sindacato ingegneri della Provincia di Udine, ing. Fabio Someda, ci invia l'elenco completo degli iscritti all'Albo provinciale, che volentieri pubblichiamo. L'Albo è stato istituito con ordinanza del Presidente del Tribunale del 4 agosto 1926 ai sensi degli art. 1 e 59 del Regolamento 23 ottobre 1925, N. 2537.

L'iscrizione nell'Albo è regolata dalle leggi:

1) Legge 24 giugno 1923 numero 1395 sulla tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli Ingegneri e degli Architetti.

2) Regolamento 23 ottobre 1925, N. 2537 per le professioni di Ingegnere e di Architetto.

3) Norme per l'attuazione della Legge 3 aprile 1926 N. 563, approvate con R. D. 1 luglio 1926, numero 1130.

4) Norme di coordinamento della legge e del regolamento sulle professioni di Ingegnere e di Architetto con la legge sui rapporti collettivi del lavoro per ciò che riflette la tenuta dell'Albo e la disciplina degli iscritti. R. D. 27 ottobre 1927, N. 2145.

5) Regolamento di procedura per le impugnazioni innanzi alla Commissione Centrale ai sensi dell'art. 49 R. Decreto 23 ottobre 1925, N. 2537 approvato nella seduta del 17 luglio 1928 (VI) e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 25 luglio 1928, N. 172.

Sindacato Provinciale Fascista

Segretario Provinciale: Ing. Someda Fabio — Membri del Direttorio: Ing. Aprilis Napoleone — Cantarutti Gio. Batta — Carli Giovanni — Faleschini Luigi — Nigris Giacomo — Salice Antonio — Zorzi Nelusco.

Giunta per la tenuta dell'Albo (Decreto Minist. 19 gennaio 1929)

Membri effettivi: Inf. Cantarutti Gio. Batta, Presidente — Pittini Enrico, Segretario — Aprilis Napoleone, membro — Carli Giovanni, membro — Querini Luigi, membro.

Membri supplenti: Ing. Angeli Mario, membro — Policreti Antonio, membro.

Elenco degli iscritti

Albini Luciano, Udine — Allegrezza Ferruccio, Udine — Angeli Mario, Udine — Aprilis Napoleone, Azzano Decimo — Armellini Amerigo, Rivarotta — Arneri Tullio Elvezio, Udine — Azzano Pietro, Chions.

Ballico Bruno, Codroipo — Ballico Giuseppe, Udine — Bazzi Luigi, Polcenigo — Bazzi Pietro, Polcenigo — Bellavitis Aldo, Udine — Bertona Riccardo, Sacile — Biasutti Giulio, Udine — Boggiano Pico Enrico, Zara — Bonicelli Guido, Tolmezzo — Bortolussi Vincenzo, Udine — Brovedani Benvenuto, Meduno.

Calligaris Ferdinando, Udine — Calligaris Giov. Battista, Tolmezzo — Camilotti Camillo, Sacile — Canor Gino, Pordenone — Cantarutti Giov. Battista, Udine — Cantoni Giacomo, Udine — Ceprasia Domenico, Cuneo — Carlinaro Giovanni, Cividale — Carli Giovanni, Udine — Carnera Cesare, Udine — Cedolin Guglielmo, Spilimbergo — Cirio Antonio, Palmanova — Coceani Ario, Cervignano — Cola Luigi, Ampezzo — Coletti Dante, Udine — Coren Mario, Povoletto — Cossutti Fausto, Udine — Crespi Mario, Udine — Cudugnello Attilio, Udine — Cudugnello Enrico, Udine.

D'Angelo Giulio, Pontebba — De Carli Ennio, Cordenons — De Cecco Gelindo, Meretto di Tomba — Del Fabbro Enrico, Udine — Del Fabbro Pietro, Udine — Della Torre Romualdo, Cividale — De Marchi Paolo, Tolmezzo — De Pace Benardino, Udine — De Toni Lorenzo, Udine — Di Prampero Carlo, Udine.

Errera Mario, Udine.

Faleschini Luigi, Pontebba — Ferrari Celso, Udine — Ferrari Lionello Felice, Udine — Franz Giovanni, Udine — Frattina Manlio, Pordenone — Frisacco Renato, Udine.

Galvani Enrico, Cordenons — Garlato Giuseppe, Udine — Giacometti Celso, Ovaro — Giannelli Benedetto, Udine — Gilberti Ettore, Udine — Gilberti Francesco, Udine — Girolami Leo, Fanna — Gonano Italico, San Daniele — Grassini Pietro, Millesimo — Grillo Ermes, Udine.

Lanari Michele, Terzo Aquileia — Lauro Francesco, Udine — Liccaro Giorgio, Udine — Lippi Emilio, Udine — Lucas Luca, Cervignano.

Magnani Valentino, Udine — Mantovani Giovanni, Udine — Marchettano Mario, Udine — Margarita Domenico, Travesio — Mariuzzi Eugenio, Udine — Marzin Mario, Prata di Pordenone — Masieri Paolo, Tolmezzo — Mastrocinque Corrado, Udine — Mazzucchelli Aquino, Udine — Miani Stefano, Udine — Mior Augusto, Pordenone — Monti Alberto, Pordenone — Moro Ambrogio, Tolmezzo — Moro Vittorio, Cividale — Musoni Giovanni, Udine.

Nigris Giacomo, Udine — Nigris Lino, Ampezzo.

Orgnani Martina Lodovico, Udine — Orgnani Massimiliano, Udine.

Paldi Cesare, Udine — Pascatti Vittorio, S. Vito al Tagliamento — Pascoletti Cesare, Roma — Pasqualini Pirro, Cordenons — Petrucco Alvise, Cividale — Petz Sergio, Udine — Piani Antonio, Torsa di Pocenia — Pievatolo Domenico, Udine — Pigozzi Gaetano, Udine — Pittini Enrico, Gemona — Pizzutti Federico, Udine — Plateo Luigi, Fanna — Policreti Antonio, Aviano — Polon Arnaldo, Pordenone — Polverosi Plinio, Udine — Pujatti Angelo, Pordenone.

Querini Luigi, Pordenone.

Rabasso Emanuele, Cervignano — Raffaeli Renato, Gemona — Rinoldi Federico, Tolmezzo — Rota Alfredo, Udine — Ruini Carlo, S. Vito al Tagliamento.

Saccomani Vincenzo, Pasiano di Pordenone — Sacile Antonio, Pordenone — Sbuelz Giuseppe, Udine — Scimona Salvatore, Ragusa — Scodellari Luigi, Udine — Scognamiglio Ubaldo, Roma — Serravalle Mario, Cervignano — Sirch Giuseppe, S. Leonardo — Someda Fabio, Udine — Somero Carlo, Udine.

Tallon Arrigo Tullio, Pordenone — Tallon Leandro Lino, Sacile — Tosolini Amedeo, Udine — Trevisan Luigi, Tricesimo.

Valentinis Tristano, Tricesimo.

Zagnoni Primo, Udine — Zancanaro Zaccaria, Sacile — Zatti Luigi, Latisana — Zorzi Nelusco, Cividale.

Norme per gli iscritti

a) Chi si trova iscritto nell'Albo deve comunicare alla Giunta, nella sede dell'associazione sindacale mediante lettera raccomandata, ogni eventuale cambiamento di residenza (Art. 3, R. D. 23 ottobre 1925, n. 2537, e art. 2 R. D. 27 ottobre 1927, n. 2145).

b) L'associazione sindacale determina ed esige il contributo annuale da corrispondersi da ogni iscritto sia per la tenuta dell'Albo e la disciplina degli iscritti, sia per concorrere alle spese pel funzionamento della Commissione Centrale (Art. 7 R. D. 27 ottobre 1927, n. 2145 e art. 18 e 37 R. D. 23 ottobre 1925, n. 2537).

c) Il rifiuto al pagamento di cui innanzi dà luogo a giudizio disciplinare (Art. 50 R. D. 23 ottobre 1925, n. 2537).

d) Ad ogni iscritto sarà rilasciato apposito attestato di iscrizione (Art. 25 R. D. 23 ottobre 1925, n. 2537).

e) L'associazione sindacale compila ogni triennio la tariffa professionale che ha valore per tutte le prestazioni degli iscritti; e dà i pareri che fossero richiesti su argomenti attinenti alle professioni di ingegnere ed architetto (Art. 37 R. D. 23 ottobre 1925, n. 2537 e Art. 7 R. D. 27 ottobre 1927, n. 2145).

* *

Pel disposto degli art. 5, 60 e 68, del Regolamento 23 ottobre 1925, n. 2537, per esercitare in tutto il territorio del Regno e delle Colonie la professione di ingegnere è necessario:

a) possedere il diploma di laurea di ingegnere di data anteriore al 31 dicembre 1924 o al 31 dicembre 1925, ai sensi degli art. 31 del R. decreto legge 25 settembre 1924, n. 1585 e 6 del R. D. 31 dicembre 1923, n. 2909;

b) o avere superato l'esame di Stato, ai sensi del R. D. 31 dicembre 1923, n. 2909;

c) o essere stati iscritti nell'Albo con la qualifica di abilitato alla professione di ingegnere, ai sensi degli art. 9 e 12 della legge 24 giugno 1923, n. 1395, avendo ottenuta la decisione favorevole della Commissione Centrale di cui al predetto art. 9.

Fiera di Cavalli di S. Giorgio

Ribassi ferroviari e tranviari

In occasione della Fiera di cavalli che si terrà in Udine il 24 corrente la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso il rilascio di biglietti a tariffa ridotta del trenta per cento dalle stazioni della Provincia per i giorni 23, 24 e 25 corrente, analogamente ha disposto la Direzione della Società Veneta sulla linea Villa Santina - Stazione per la Carnia; la stessa Società ha disposto per la linea di Cividale che negli stessi giorni siano valevoli i biglietti rilasciati nei giorni festivi (riduzione 50 per cento).

Sulle Tranvie del Friuli per il giorno 24, dalle stazioni di Tarcento e di Tricesimo verranno adottati per l'andata e ritorno le stesse facilitazioni concesse per i giorni festivi.

Sulla Tranvia Udine - San Daniele, i biglietti acquistati nella corsa in partenza da S. Daniele alle ore 6.15 saranno validi anche per il ritorno, purchè questo si effettui nella stessa giornata del 24 corrente.

Nel mentre si rammenta che le inscrizioni al concorso verranno effettuate al momento della presentazione degli animali alla fiera, si avverte che la prenotazione dei cavalli che debbono giungere il giorno prima e che hanno bisogno di ricovero e di foraggio (gratuiti) debbono essere inviate entro il giorno 22 alla Commissione Fiera S. Giorgio - Municipio di Udine.

A miglior chiarimento del programma già comunicato è bene che gli allevatori sappiano che per cavalle fattrici (categoria prima sezione A e B) si intendono tutte le cavalle idonee alla riproduzione e non solo quelle gravide o seguite da puledro.

Un appello dei parrocchiani del Carmine

Mons. Ermenegildo Querini, parroco del Carmine ha fatto stampare, nella circostanza delle Feste pasquali, un artistico omaggio per i suoi parrocchiani: esso reca le imagine del Beato Odorico da Pordenone, riprodotta da un quadro cinese su seta esistente presso la Delegazione Apostolica di Pechino ed altra visione sacra dei cinesi convertiti alla fede di Cristo. E reca pure il seguente appello, cui ci associamo fervidamente:

« Nel prossimo anno 1931 celebreremo solennemente due centenari, il settimo della morte di S. Antonio da Padova ed il sesto pure del transito glorioso del nostro B. Odorico.

Questi due centenari hanno una speciale relazione con la nostra parrocchia, e perchè il culto di S. Antonio fu iniziato e s'è conservato «ab immemorabili» tra noi, e perchè del B. Odorico questa chiesa parrocchiale ha l'onore di custodire la Salma.

La costruzione di una cappella decorosa a S. Antonio e di altra con l'arca artistica ricomposta del B. Odorico saranno per i posteri la testimonianza della nostra ammirazione, pietà e gratitudine verso i due Santi. Anche se quest'opera ci dovesse costare dei sacrifici, facciamo tutto il possibile perchè essa sia veramente «opera nostra».

Ma alla preparazione materiale dobbiamo aggiungere la spirituale, migliorando noi stessi sull'esempio di questi due grandi campioni di santità.

Vi auguro la buona Pasqua.

Mons. Ermenegildo Querini
Parroco ».

I quarantini....

.... sono mobilitati. Quando e dove è prematuro dirlo. Solo sappiamo che un Comitato sorto all'uopo si è già riunito e va fervorosamente preparando grandi cose. Ne riparleremo.

Radiorario giornaliero

Oggi (sabato 19)

Napoli — Ore 21,2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

Budapest — Ore 19,15: Concerto religioso: «La Passione di Pasqua», di L. Perosi.

Le funzioni della settimana Santa

Mercoledì cominciarono le tradizionali funzioni della Settimana Santa.

Costituiscono queste un antico esercizio della religione, che è informato alla originaria semplicità rituale.

Mercoledì nella mattinata si ebbe nella Chiesa Metropolitana, la predica chiusa delle 40 ore; alla sera il «primo mattutino delle Tenebre».

Questi Mattutini ricordano le antichissime «ore» salmeggiate, nel più cupo della notte, dai primi cristiani. Sono uffizi di lutto, che rappresentano la passione del Signore.

Giovedì mattina alle 7, in Duomo, mons. Mauro, arciprete della Metropolitana, ha celebrato la solenne messa parrocchiale.

Alle 9, S. E. l'Arcivescovo ha celebrato la Santa Messa Pontificale. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini.

Dopo la Santa Messa, seguì la cerimonia della consacrazione degli Olii (dei catecumeni, degli infermi e del Sacro crisma).

Poscia seguì il rito della lavanda dei piedi. Dodici poveri della Casa di Ricovero, vestiti di una tunica bianca e con il capo coperto da una bianca papalina, erano allineati su apposita bancata.

S. E. l'Arcivescovo, assistito dai Canonici e dai Sacerdoti, proseguiva al simbolico rito della lavanda.

Presenziava alla funzione una folla numerosa di fedeli.

Dopo la cerimonia S. E. mons. Arcivescovo pronunciò elevate parole, ricordando il significato simbolico della funzione che rievoca il divino episodio dell'ultima Cena di Cristo. Voleva, prima di tutto significare che per celebrare la Pasqua bisogna avere prima di tutto il cuore mondo, essere cioè lavati nello spirito.

Ieri, venerdì, in Duomo alle ore 10 fu celebrata la Messa dei Presantificati; alle 19 il Mattutino delle Tenebre; alle 20: predica della Passione.

Stamane alle ore 9, S. E. l'Arcivescovo celebrerà la Messa Pontificale. Seguirà la benedizione del nuovo fuoco dei tre grani d'incenso e del Fonte battesimale.

Domani mattina, giorno di Pasqua: Pontificale, Omelia di S. E. l'Arcivescovo e Benedizione Papale. Alla sera: Vespero Pontificale.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

"Evviva il pericolo",

Oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14 per due giorni soltanto, la celebre casa Paramount presenterà il più grande capolavoro comico a spettacolo completo, l'unica grandiosa interpretazione di Harold Lloyd e Barbara Kent per l'anno 1930: «Evviva il pericolo», che ha ottenuto ovunque il più entusiastico e divertente successo.

Harold Lloyd, giovane studente lascia un bel giorno Boston, sua città natia, per recarsi a San Francisco dove è morto suo padre, capo della polizia e terrore dei cinesi del Quartiere Giallo, famoso covo della peggiore delinquenza internazionale. Ragione del suo viaggio una chiamata urgente da parte delle Autorità di Polizia di San Francisco perchè assuma il posto del padre ed infreni le bande cinesi che hanno ripreso la guerriglia e spargono il terrore ovunque...

Da qui una serie ininterrotta di avventure dinamiche e travolgenti di gaie e gustose trovate comicissime; è un film non solo esilerantissimo, ma ricco di impreveduti situazioni misteriose, abbellito da una trama amorosa che si svolge in maniera originale. Data l'eccezionalità della premiere, è prevedibile oggi all'Eden il pubblico della grandi occasioni.

Cinema Varietà Cecchini

Missisipi "Staw Boat",

Questa sera dalle ore 17 in poi continuano le proiezioni del film «Missisipi», scintillante, sfarzoso affascinante. Il film che segna una nuova epopea nell'arte cinematografica. Interpreti principali: Laura La Plante, Alma Rubens, Joseph Schildkrant.

In preparazione il più grande film dell'epoca «Destino» con Greta Garbo, Jhon Gilbert, Lewis Stone, ecc.

Una carovana di studenti francesi nostra ospite

Con il diretto delle 18.25 sono ieri giunti da Ravenna 35 studenti e studentesse francesi iscritti ai corsi di Storia dell'Arte della «Sorbona» di Parigi, in viaggio d'istruzione artistica nel nostro Paese. Erano ad attenderli alla stazione il segretario politico del G. U. F. Giovanni Nigris e numerosi universitari della città.

Nella mattinata di oggi gli ospiti graditi visiteranno la città sotto la guida esperta e gentile dei goliardi udinesi; nel pomeriggio si recheranno a Cividale ad ammirare le bellezze dell'arte gotica e longobarda, domani ad Aquileia a visitare quegli scavi che saranno loro illustrati dal direttore prof. Brusin. Poi nella giornata stessa proseguiranno per Venezia.

Borse di studio

Aprendosi tra breve il corso quadrimestrale presso la scuola di caseificio «Enore Tosi» di San Vito al Tagliamento sono già state messe a disposizione degli allievi tre borse di studio: una di lire 500 del Comitato zootecnico carnico riservata ai concorrenti allievi di casearia della Carnia, due da lire 250 cadauna della Cattedra Ambulante di Agricoltura (residuo di una sottoscrizione in omaggio del compianto e benemerito cav. Enore Tosi) da lire 250 ciascuna senza limitazione di appartenenza dei candidati a speciali zone della nostra provincia. Si ha ragione di ritenere che altri Enti concorrano analogamente ad incoraggiare l'istruzione casearia, di cui specialmente nelle zone montane, come si sa, vi è grande ed urgente bisogno.

Il manifesto del concorso zootecnico

Lunedì 21 corrente, ricorrenza del Natale di Roma, come da superiori disposizioni, sarà pubblicato in tutta la Provincia il manifesto del grande Concorso Nazionale zootecnico, manifesto predisposto, secondo il decreto del Capo del Governo, per la parte locale, dalla commissione provinciale granaria e approvato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

I premi messi in gara per gli allevatori della nostra provincia sommano a lire 80.000.

Elargizione della Società Elettrica alla Scuola Industriale

La spett. Società Friulana di Elettricità ha elargito alla Regia Scuola Industriale «Giovanni da Udine» 500 lire per premi da assegnarsi ai migliori allievi.

La benemerita Società, che ha voluto contribuire all'incremento di una delle nostre importanti istituzioni, incoraggiando nello studio i figli delle classi lavoratrici, si è resa così ancora una volta meritevole della riconoscenza di tutta la cittadinanza.

Mesto anniversario

Ieri ricorreva un anno dalla morte del collega Carlo Liva, spentosi all'Ospedale, dopo aver lottato invano con la morte.

Alla sua memoria il nostro reverente e mesto saluto.

G. U. F.

La segreteria politica del Guf comunica:

Tutti gli universitari iscritti al G. U. F. sono invitati a trovarsi questa mattina alle 10 antim. in Piazza Vittorio Emanuele per accompagnare gli studenti francesi nella visita della città.

Piccole disgrazie

— Irene Marchetti fu Gio. Batta, di anni 71, dimorante a San Rocco, rimase ieri ferita al dorso della mano destra per la caduta accidentale di una sega. Riportò lesioni guaribili in 10 giorni.

— Fernando Berini fu Domenico, di anni 25, abitante in via Solferino, 14, versando del piombo liquido si ustionò accidentalmente alla regione orbitale e guancia sinistra. Fu medicato all'ospedale e dichiarato guaribile in 10 giorni.

Arte e teatri

Nella Regini al "Puccini"

Ricordiamo che questa sera, sabato, debutterà al Teatro «Puccini» la primaria Compagnia d'Operette «Nella Regini».

Essa si presenterà con la novità in tre atti: «L'amante di Calandrino», operetta di L. Bonelli, musica di A. Cuscinà.

Al camerino del Teatro è iniziata la vendita dei biglietti e le prenotazioni dei palchi e posti a sedere.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI: ore 21 — «L'amante di Calandrino». Comp. Operette Nella Regini.

CINE EDEN — «Evviva il pericolo» con Harold Lloyd.

CINE CECCHINI — «Mississipi» film sonoro con Laura La Plante.

CINE MODERNO — «Le ragazze del Corpo di ballo».

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Maccheroni al ragù di manzo - Punta di petto di vitello al forno - Contorno.

Sera: Tortellini in brodo - Crochetti di vitello - Contorno.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la giovinetta che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Ferlan, cav. dott. Baratti — P. M. cav. dottor Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Bancarotta semplice

Gaudenzio Callegher fu Antonio di anni 49, Luigi Bertolo fu Antonio di anni 59, Luigi Gregorio fu Angelo di anni 46, Lorenzo Pavan fu Pietro, di anni 57, Felice Andreuzza fu Antonio di anni 66, Umberto Puppa fu Alessandro, di anni 37, Vittorio Verardo fu Osvaldo di anni 47, Pietro Dolcetti di Sante di anni 59 e Luigi Gasparetti fu Antonio di anni 57, tutti da Fiume Veneto, quali componenti la Cooperativa di Lavoro di detta località, dichiarata fallita con sentenza 23 gennaio 1926, furono citati a comparire in giudizio perchè responsabili dell'omessa tenuta dei prescritti libri commerciali.

Il Tribunale ritenne colpevoli del reato loro ascritto solamente Callegher, Gregorio, Andreuzza e Verardo e come tali li condannò a 3 mesi di detenzione ciascuno col condono; assolse tutti gli altri per non aver commesso il fatto.

Contravventori al bollo

Furono giudicati dal Tribunale, entrambi in contumacia, lo imprenditore edile Fortunato Toso fu Giuseppe, di anni 65, ed il falegname Antonio Comuzzi, di anni 26, da Feletto Umberto, imputati di contravvenzione al bollo. E precisamente per avere il Comuzzi rilasciate e il Toso accettate varie ricevute con bollo insufficiente e per aver tralasciato di assoggettare alla tassa erariale le somme conteggiate dal Comuzzi al Toso per diversi lavori.

Furono ritenuti responsabili delle contravvenzioni e condannati alla pena pecuniaria complessiva di 1840 lire ciascuno.

Per falso in Giudizio

Vittorio Camilot fu Giuseppe di anni 62 da Pinzano al Tagliamento era imputato di aver deposto il falso, quale teste nella causa Civile Crucciati-Tamboso svoltasi a Spilimbergo il 18 marzo 1929. Fu assolto per insufficienza di prove.

Pretura di Udine

— Tale Mario Drussi di Antonio, di anni 20, da Marano Lagunare, detenuto nelle carceri giudiziarie locali per espiare la pena di 15 anni di reclusione inflittagli dalla Assise perchè colpevole di rapina, il giorno 13 marzo u. s., preso da un eccesso d'ira perchè non veniva esaudita la sua richiesta d'esser cambiato di cella, fracassò quanto gli capitava fra le mani: scodelle, catino, vetri ecc.

Per questo suo gesto, il Pretore lo condannò ieri a 3 mesi di reclusione e 300 lire di multa.

— Un altro detenuto, Romeo Orsettig di Eugenio, di anni 27, il 17 marzo u. s., eludendo la sorveglianza degli agenti di custodia picchiò il compagno di cella Vittorio Zanellato, producendogli lesioni guarite in pochi giorni.

Ciò fece l'Orsettig per vendicarsi di una deposizione fatta contro di lui dallo Zanellato. Fu assolto per mancanza di querela.

— Antonio Piccinini di Giovanni, di anni 26, da Prata di Pordenone, Pietro Farigu fu Giovanni, di anni 66, da Fauaro, Vitaliano Carrara fu Carlo, dimorante in via della Faula 6, Giusto Zaninotto fu Vinzenzo, dimorante in via della Valle 2, per essere stati sorpresi a mendicare, furono condannati rispettivamente a giorni 5, 15, 3 e 5 di arresto.

Secondo concorso "Dux"

La preparazione degli Avanguardisti al secondo Concorso Dux è ormai condotta a buon termine e si prevedono risultati non inferiori a quelli ottenuti lo scorso anno. La selezione severa degli elementi e lo svolgimento delle esercitazioni sono seguite sotto la guida del prof. Mariano Cingolani Direttore Provinciale Ginnico - Sportivo e con la collaborazione degli insegnanti della sede e della provincia (prof. Angelo Marzocchelli e maestro Marcello Bombi per Gorizia, maestro Giovanni Bertolino per Tolmino, maestro Marcello Slanorca e mº Virgilio Pupin per Gradisca, signor Iacobini Giovanni e maestro Giordano Michele per Idria, maestro Francesco Dekskobelr).

A dimostrazione della avvenuta preparazione, le squadre che prenderanno parte al concorso converranno a Gorizia nelle ore antimeridiane del giorno 21 corrente e alle 11 precise nel Parco del Balilla eseguiranno tutte le prove del concorso stesso dinanzi alle autorità ed al pubblico che vorrà intervenire.

The danzante al Littorio

Lunedì 21 aprile, seconda festa di Pasqua, nel Teatro del Littorio avrà luogo una grande festa organizzata dal Manipolo Moschettieri avanguardisti pro fondo per l'acquisto di due busti in bronzo da donarsi alla Casa del Balilla. Il trattenimento incomincierà alle ore 16.45.

DA GORIZIA

Una seduta di Podestà e Commissari

Ieri mattina ebbe luogo presso il Municipio di Gorizia, presieduta dal senatore Giorgio Bombi, una importante seduta per trattare in merito ai materiali residuati dalla guerra. Alla seduta intervennero 18 tra commissari prefettizi e podestà comunali, il consigliere di prefettura dottor Liceni e il dott. Zolia, segretario comunale. Il senatore Bombi, dopo aver rivolto un saluto agli intervenuti, facendo un quadro sintetico dei pericoli cui tuttora la popolazione sono esposte per la presenza di proiettili inesplosi e di altri materiali residuati dalla guerra, mise in rilievo lo scopo della riunione che era quello di concretare le modalità per curare, dai comuni della provincia di Gorizia, per la raccolta e vendita dei materiali bellici residuati dalla guerra che, con recente disposizione di legge, sono passati dallo Stato in proprietà dei comuni. La discussione animata che seguì fu improntata appunto ad escogitare tutti i mezzi perchè questa nuova fonte di entrate per i comuni, colpiti dalla guerra, possa essere presto tramutata in atto.

Iscrizioni al P. N. F. di ufficiali di forze armate

In relazione al recente deliberato del Gran Consiglio in merito alla deroga al catenaccio delle iscrizioni, concessa dal Supremo organo della Rivoluzione agli Ufficiali delle Forze Armate che lasciano il servizio, purchè non costrettivi da esito di provvedimenti disciplinari, si comunica che la Federazione Fascista dell'Isonzo accetterà le domande scritte degli interessati per la ulteriore istruttoria e decisione.

Si avverte che la deroga vale soltanto per quegli ufficiali delle Forze Armate che abbiano lasciato o lascieranno il servizio effettivo dopo il 18 marzo dell'anno in corso.

Avanguardisti livornesi a Gorizia

Ieri sono giunti in gita a Gorizia 40 Avanguardisti di Livorno, accompagnati da un membro del Comitato Provinciale di Livorno e da alcuni ufficiali della Milizia. Il Presidente del Comitato Provinciale Emilio Cassanego porse loro il saluto delle organizzazioni giovanili goriziane.

Durante loro loro permanenza visitarono la città e i campi di battaglia che circondano Gorizia, riportando una bellissima, indimenticabile impressione.

Offerte per beneficenza

L'Ufficio Stampa della Federazione dell'Isonzo comunica:

La Direzione del P. N. F. ha dato disposizioni perchè sia sempre maggiormente diffusa la consuetudine, in occasione di lutti, di offrire da parte di enti e privati contributi a favore delle opere assistenziali del Partito (colonie marine montane ed elioterapiche, ambulatori pro organizzazioni fasciste, refezioni scolastiche per bambini di famiglie povere, Colonia di Montenero d'Idria), anzichè fiori o corone.

Mentre si porta ciò a pubblica conoscenza, si avverte che enti e privati che generosamente vorranno onorare la memoria di cittadini scomparsi offrendo contributi in favore delle opere assistenziali del Partito, potranno effettuare il versamento presso la Segreteria amministrativa della Federazione Fascista Corso Verdi N. 24.

I tutti i giorni durante le ore di ufficio.

In memoria di Luciano Marni

La Federazione Fascista dell'Isonzo ha versato per onorare la memoria del valoroso tenente ingegnere Luciano Marni, di Cormons l'importo di lire 200 pro Colonia di Montenero d'Idria.

Funebri Giovanni Bramo

Ieri nel pomeriggio seguirono le imponenti onoranze funebri tributate alla memoria del compianto patriota Giovanni Bramo.

Un ricco carro di ghirlande e di fiori offerti dai congiunti, parenti e dalle varie autorità, precedeva la salma; quindi il clero salmodiante e il feretro ai lati del quale reggevano i cordoni l'avv. Piansusi, il dott. Zollia, il tenente Bozzini e il signor Francesco Massi.

Seguivano il mesto convoglio i desolati figli e i parenti. Scortata dai valletti comunali veniva poi la bandiera del Comune e una corona offerta dal Comune, le autorità fra cui il Podestà senatore Giorgio Bombi, che fu compagno di fede nelle lotte politiche del compianto estinto, il cons. dr. Livio Liceni in rappresentanza di S. E. il Prefetto avv. Sergio Dompieri, il seniore Italo de Cupis, comandante della D. A. T. in rappresentanza del Console Giorgio, il cap. Villa, segret. federale amministrativo, il cap. Adolfo Le Lièvre, presidente del Nastro azzurro, il cent. Vittorio Graziani, presidente dell'Ass. Naz. Volontari di guerra anche in rappresentanza della Compagnia volontari giuliani, il cav. Boccini, in rappresentanza della Federazione industriale fascista, tutti i volontari di guerra di Gorizia, il segretario capo del comune dott. Paolo Sirtori, il segretario capo della provincia dott. Achille Vidri, il cav. dot. Pascoli, il dott. Alsardo Stalner, in rappresentanza del Consiglio provinciale dell'economia, il dott. Pompeo Zumin, per l'Istituto federale di credito, nonchè tutti i direttori di banche di Gorizia e provincia, il prof. dott. Marin, di rettore della divisione medico del l'Ospedale comunale, il cav. prof. Attivio Venezia, direttore del Collegio Dante Alighieri, industriali, commercianti, con la bandiera della Federazione omonima, amici, conoscenti e uno stuolo infinito di cittadini che vollero recare l'estremo saluto al chiaro patriota. Il corteo funebre passò lungo il Corso Vittorio Emanuele III e Corso Verdi, recandosi alla Metropolitana, dove la salma fu benedetta. Quindi, ripassando per le vie principali della città proseguì fino all'estrema dimora, dove molti amici e congiunti vollero recarsi per rendere l'estremo tributo di devozione e di amore al caro estinto.

L'inaugurazione del Circolo degli ufficiali

Lunedì 21 corrente avrà luogo la inaugurazione della nuova sede del Circolo degli Ufficiali del Presidio di Gorizia che, come è noto, è posta nel palazzo comunale sito in Corso G. Verdi. A presenziare alla cerimonia inaugurativa il Comandante la Divisione militare di Gorizia generale Bobbio ha invitato tutte le autorità e personalità della provincia.

Sarà questo il più grande avvenimento mondano che Gorizia celebrerà nella fausta ricorrenza del Natale di Roma.

L'on. Chiurco visita la Casa del Balilla

Trovandosi di passaggio per Gorizia, l'on. Chiurco, il noto storico della Rivoluzione Fascista, ha voluto visitare la Casa del Balilla. Accompagnato dal Presidente Emilio Cassanego, l'illustre parlamentare ha visitato minutamente la Casa e il Parco magnifico, compiacendosi poi con il signor Cassanego per questa grande realizzazione fascista.

La lotteria pasquale

Con febbrile attività si sta preparando la lotteria pasquale pro O. N. B. che viene allestita nella sala inferiore di via Petrarca, 1. La stessa sarà aperta al pubblico domenica 20 corrente dalle 9 alle 20. Questa grandiosa pesca miracolosa è dotata di premi di grande valore e di molto pregio ed è destinata ad ottenere un successo brillantissimo.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Venerdì 18 aprile 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	740.11	739.08	738.28
Pressione al mare	751.31	750.14	749.28
Temperatura	10.0	8.8	9.8
Umidità (0-000)	92	92	86
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,0
Temperatura minima: 8,0
Acqua caduta mm. 11,9

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18. — Situazione barica: La persistenza dell'attuale distribuzione della pressione sull'Italia, mantiene alquanto cattive le condizioni del tempo specialmente sull'alto e medio versante Tirrenico. Probabilità: Predominio di venti grecali moderati alta Italia; piuttosto forti occidentali sull'alto e medio versante Tirrenico, sulle isole intorno libeccio, moderati altrove. Cielo generalmente nuvoloso con pioggie sopratutto sul versante Tirrenico e sulla Sardegna, con schiarite ad intervalli, vario altrove. Temperatura quasi stazionaria o leggermente in diminuzione. Alcune località nel Tirreno. Mare agitato, alquanto mossi l'Adriatico e l'Jonio.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 15.05 — A. 18.00 — DD. 20.15 — O. 20.55 (per Monfalcone).

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 8.15 — A. 11.00 — A. 15.40 — D. 17.55 — A. 19.58 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.18 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.38 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.37 — D. 12.15 — A. 15.48 — D. 18.25 — MV. 20.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 8.20 (per Tarvisio) — DD. 9.45 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.05.

Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.86 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.
(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.20 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.05 — A. 18.01 — M. 19.

Arrivi: O. 6.36 — A. 8.28 (da Grado) — M. 12.36 — A. 16.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.50 — 18.40 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.35.

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.30 — 15.25 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 — (festivo da Fagagna) — 17.50 — 19.10.

ORARIO DELLA TRANVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

Udine arrivi: ore 7.53 — 8.53 — 9.48 — 12.3 — 14.18 — 15.18 — (*) 16.18 — 17.18 — 19.18 — 19.19 — 20.18 — 23.18 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Lettere milanesi

Viaggio alla periferia

I «fuori porta» di Milano non sono certo dei più pittoreschi: è questa mancanza appunto di un ameno paesaggio nei dintorni immediati della pur tanto simpatica e bella metropoli è quella che più si fa sentire sui milanesi..... di Roma, di Firenze, di Napoli e di cento e cento altre città d'Italia.

Una «cascina» e un'opera di pietà

Una delle caratteristiche della zona suburbana della vecchia Milano era data dalle numerose cascine — questa forma di abitazione rurale tipicamente lombarda — meta prediletta delle gioconde scampagnate domenicali dei nostri nonni. Ed oggi ancora a tante località è rimasto il nome di una «cascina» anche se di questa non resta più traccia. Ma il ricordo sopravvive, con tenacia tutta ambrosiana.

Eccoci dunque alla «Cascina Restocco». Un po' di verde nei terreni ancora abbandonati: gruppi di case nuove, qua e là; e, all'orizzonte, la campagna vera e propria che s'indovina, meglio che non si veda, fra le brume della lontananza. Comunque vi si respira un'aria più libera e fresca: più ossigeno e meno polvere... Da alcuni mesi spicca, fra le altre, una elegante costruzione, ariosa e spaziosa nelle sue sobrie linee architettoniche, che non fanno economia di spazio: l'edificio infatti si prolunga nel senso orizzontale, in facciata e ai lati, ma non s'eleva oltre i due piani.

Poco più di due anni fa non vi era nulla, o meglio v'erano quei soliti prati sporchi che si direbbero una parodia del verde! Nell'ottobre 1927 si diè inizio all'opera, e alla fine d'ottobre dello scorso anno l'edificio era compiuto ed in grado d'accogliere gli inquilini destinatigli. Il padron di casa aveva fatto le cose con prodigalità: nessuna esosità di certo, in lui... Si tratta della Congregazione di Carità! E Cascina Restocco, da alcuni mesi, è divenuta il ricovero per gli inabili al lavoro. E fu, ai primi del novembre 1929, un trasloco sui generis! Gli inquilini vennero trasportati a domicilio, colle loro robe al completo. Una lunga numerosa teoria di quaranta autobus depose gli ospiti del Restocco: e la provvidenziale casa aprì le sue porte.

Gli inabili al lavoro

I numerosi inquilini venivano alla periferia ariosa e solatia dal centro cittadino, soffocato e scuro: e precisamente dal rifugio di Via San Marco, erede a sua volta della famosa Senavra. Erano, questa e quello, sorta di porti nei quali approdavano i naufraghi della vita; i diseredati, i senza tetto, quanti insomma non potevano bastare a sè stessi.

Urgeva provvedere a tanti infelici: sistemarli anzitutto in una sede degna; sfollarli dal centro. Ed ecco la genesi dell'idea generosa che oggi appunto si concreta nel Ricovero per gli inabili al lavoro alla Cascina Restocco.

Se la «Baggina», cui il nuovo istituto fa — per così dire — degno riscontro, gode a Milano di una popolarità grandissima, l'Istituzione che provvede invece agli inabili al lavoro in genere, senza limiti minimi d'età, era ed è in parte ignorata dalla massa del pubblico. Si è che i Milanesi confondono spesso sotto l'unico appellativo bonario di «veggioun» «di vecchioni», quanti appunto sono inabili al lavoro e pertanto costretti a campare della carità publica. E non è raro sentir definire «vecchione» — come un venerando patriarca della Bibbia — un uomo di una quarantina d'anni. Tant'è. Per la generosità inesauribile dell'ambrosiano vecchi e bambini e inabili hanno tutti eguale diritto alla pubblica pietà.

Nel pio asilo del Restocco, stando al regolamento, possono essere raccolti tutti i... vecchi dai [...] anni in su. Naturalmente e fortunatamente, nella pratica, i bisognosi di ricovero in giovane età sono un'assoluta minoranza: il progresso civile va di giorno in giorno più sanando la pratica della mendicità: e per i giovani menomati altri benefici istituti, coll'ausilio della scienza oggi come non mai in vena di miracoli, provvedono ad una salutare rieducazione al lavoro. Sicchè praticamente gli individui ricoverati sono tutti di 50 anni in su: in maggioranza ex operai inabili al lavoro continuativo in uno stabilimento, ma ancora in grado di far qualcosa. Attualmente, gli ospiti del Restocco ammontano a 1030; la capienza massima dell'Istituto è di 1300 ricoverati.

Gli ospiti ai quali manca nulla in fatto di «comfort» non vivono in un ozio che ne ottenebrerebbe lo spirito e vieppiù infiacchirebbe il corpo; altre che alla regola d'igiene fisica essi sono beneficamente sottoposti anche a quelle di un'igiene morale: la quale ultima si sintetizza in una sol parola: il lavoro. Ognuno salvo casi eccezionali produce secondo il limite delle proprie forze fisiche e delle proprie attitudini. In tal modo va intesa la vera carità: cioè dando modo od almeno l'illusione — a chi ne fruisce — di poter ancora riuscir utili a sè ed agli altri...

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile

PROVARE PER CREDERE

Gli avvisi economici che osservati nelle loro piccole proporzioni potrebbero parere insignificanti, rappresentano invece una forza meravigliosa per lo scambio delle offerte e delle richieste più varie. Quante ditte hanno trovato a mezzo degli avvisi economici degli ottimi impiegati! E quanti impiegati hanno trovato impensate sistemazioni con l'aiuto di poche righe d'offerta! — Per vendere o per comprare qualsiasi oggetto, per affittare un appartamento od una stanza, per trovare una buona pensione o un ottimo albergo in campagna per le vacanze e in cento altre simili circostanze, gli avvisi economici sono di certo buon esito. Con poca spesa essi danno il risultato migliore.

Inviare gli ordini e Vaglia alla Soc. Anonima A. MANZONI e C. (Ufficio pubblicità) del «GIORNALE DEL FRIULI», Udine, Via Lovaria, 2 (angolo Via Prefettura).